Lunedì 8 Ottobre 1928 - Anno VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 239
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 75.00 Trimestre » 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10, UDINE (Tel. 3-46) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 % e tassa previdenza giornalisti in più

Arturo Ferrarin e S. E. l'on. Balbo a Vicenza

Accoglienze indescrivibili all'eroico aviatore

VICENZA, 7. — Stamane proveniente da Ferrara alle ore 9 ha atterrato sul campo i aviazione di Thiene il comandante Arturo Ferrarin che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica S. E. Balbo. Ha salutare l'intrepido pilota e S. E. Balbo si trovavano all'aerodromo S. E. Bolzon sottosegretario di stato per le colonie, il Prefetto S. E. Reale, il comandante Maddalena, l'asso Donati, il Podestà di Vicenza col segretario Federale, alcuni generali dell'aeronautica e l'autorità locali, nonchè una massa imponente di fascisti e di popolo che hanno tributato allo eroico concittadino accoglienze indescrivibili. Tra gli applausi più vibranti Arturo Ferrarin, fatto segno lungo tutto il percorso a deliranti manifestazioni della folla si è recato con S. E. Balbo e con le autorità in Municipio ove gli è stato consegnato un album contenente le firme di tutti i suoi concittadini di Thiene.

UNA STRADA INTITOLATA A CARLO DEL PRETE

Indi si è svolta la cerimonia inaugurale di una strada intitolata a Carlo del Prete. Hanno parlato applauditissimi il Podestà Rossi e il sottosegretario S. E. Bolzon. Alle ore 12 in casa Ferrarin ha avuto luogo una colazione intima. Dopo avere assistito nelle prime ore del pomeriggio alla inaugurazione del campo polisportivo, Arturo Ferrarin e S. E. Balbo si sono portati in volo a Vicenza ove hanno atterrato sul campo di aviazione alle ore 15.30.

Precedentemente le altre autorità avevano raggiunto Vicenza in automobile. Le accoglienze ricevute dal transvolatore dell'atlantico al suo atterraggio all'aerodromo di Vicenza sono state deliranti. Alle ore 16 sempre acclamatissimo, Ferrarin si è recato alla Casa del Littorio ove le organizzazioni sindacali; vicentine gli hanno offerto una riproduzione in oro dell'aeroplano con il quale Ferrarin e Del Prete compirono il prodigioso volo dall'Italia al Brasile. Hanno parlato il segretario federale Garelli e il segretario dei Sindacati Crisighero, che ha consegnato il dono.

LA CITTADINANZA ONORARIA

Ad essi ha risposto il comandante Ferrarin che, vivamente commosso, ha esaltato l'eroica figura del suo compagno Del Prete concludendo con un alalà al Duce e a S. E. Balbo, ai quali si deve la realizzazione della leggendaria impresa. In municipio è seguito un solenne ricevimento durante il quale il podestà di Vicenza comm. Franceschini ha conferito ad Arturo Ferrarin la cittadinanza onoraria.

Dopo la cerimonia, insistentemente chiamato dalle acclamazioni delle varie migliaia di cittadini che gremivano la sottostante piazza dei Signori, Ferrarin si è affacciato al balcone del Municipio salutato da una ovazione vibrante e da alalà altissime.

Il Cocandante Ferrarin e il Sottosegretario S. E. Balbo con le altre autorità hanno fatto poi ritorno in automobile a Thiene ove alle 20 ha avuto luogo un banchetto.

E' seguita al Teatro il Teatro Comunale una serata di gala durante la quale Arturo Ferrarin è stato fatto segno a ritmovate manifestazioni di affetto e di ammirazione.

Il Duce e l'assemblea della Nazioni

L'attività del march. Paolucci di Calboli

FORLÌ, 7. — Ieri S. E. il Capo del Governo, ha ricevuto a Villa Carpena, il Sottosegretario generale della Società delle Nazioni, marchese Paolucci di Calboli Barone. L'on. Mussolini ha voluto essere informato sullo svolgimento dei lavori della recente assemblea ed in particolar modo sull'attività esplicata dal segretario della Società delle Nazioni. Il Primo Ministro ha manifestato il suo vivo compiacimento al Marchese Paolucci di Calboli per l'opera da lui spiegata a Ginevra.

Una sciagura in un cantiere

Sette operai sepolti da una frana

NAPOLI, 7. — Stamane alle 7.15 sulla strada in costruzione Arenella - Cappella dei Cangiani mentre una ventina di operai lavoravano per la esecuzione delle fondamenta del muro laterale di sostegno della strada si è verificata una frana ed ha sepolto i lavoratori. I pompieri subito accorsi sul luogo hanno proceduto ad una laboriosa operazione di salvataggio che si è protratta per circa otto ore.

Sette operai sono stati estratti cadaveri, mentre altri tre hanno riportato ferite di non grave entità.

Il pugilo Cecchi

muore all'ospedale di Firenze in seguito a knock-out

FIRENZE, 7. — Il pugilo Cecchi dopo «knock-out inflittogli dal campione italiano dei pesi mosca Sili, nell'incontro che ha avuto ierisera al Politeama Fiorentino tardava a riaversi anche dopo le cure del medico federale che ne ha rilevato le gravi condizioni. La notte stessa è stato trasportato all'Ospedale di Santa Maria Nuova, quivi dopo un'accurata visita i sanitari di servizio hanno emesso diagnosi riservatissima in seguito ap robabile frattura del cranio. Le condizioni del Cecchi sono andate continuamente peggiorando ed egli è morto stasera alle ventidue.

Incidente ferroviario

alla stazione di Formia

Roma 7. — Il rapido Roma-Napoli nel pomeriggio di oggi entrando nella stazione di Formia, sviava sugli scambi per cause non ancora precisate. Il personale del treno rimase incolume; un viaggiatore e una viaggiatrice riportarono lievi contusioni guaribili in meno di 10 giorni. La successiva circolazione dei treni non fu turbata da tale incidente.

Giacimento di pietre preziose

scoperto in Francia

PARIGI, 7. — Un giacimento di pietre preziose è stato scoperto nella Gironda, nella proprietà di certo Rayne Vigneau. Un esperto che lo ha visitato afferma che questa curiosità mineralogica è destinata a diventare celebre nel mondo intero, per la diversità delle sue gemme e per la loro bellezza intrinseca. Dal canto suo, il proprietario ha dichiarato: «Venti anni fa circa, camminando nei miei vigneti trovai una pietra che mi sembrò molto bizzarra. Portatala da un gioielliere, egli disse che era una magnifica agata con inclusione di opale. Mi sono messo con passione alla ricerca di altre pietre simili e i miei sforzi sono stati ricompensati, perchè ho potuto raccogliere circa 12.000 gemme, di cui più di 1300 sono oggi tagliate e pulite. Queste gemme son della più grande varietà; si contano infatti soprattutto degli zaffiri bianchi, dei quarzi a tinta rosso-viva, dei rubini, dei topazi giallo-oro e inoltre una straordinaria varietà di agate e di onici».

Dolores del Rio esce incolume

da uno scontro d'auto

ROMA, 7. — In via Veneto la macchina che portava l'attrice messicana Dolores Del Rio, si è scontrata con un'altra automobile.

Nell'urto le due vetture hanno riportato notevoli danni.

Dolores Del Rio, che è rimasta miracolosamente incolume, proseguiva per l'albergo dove è alloggiata con un'altra automobile.

Un sciopero a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 8.

E' scoppiato lo sciopero degli operai iscritti alla federazione marittima di Buenos Ayres.

S.A.R. il duca di Bergamo in Friuli

L'inaugurazione del monumento ai Caduti

a Paradiso di Pocenia

Sul rettifilo che da Castions di Strada, attraverso brughiere e campagne coltivate, porta a Muzzana del Turgnano, sbocca — circa a metà strada — una seconda carrozzabile, pur essa dritta dritta, vero nostro bianco in mezzo al verde ancora carico della campagna. All'incrocio di queste due strade, sorge un cippo, che reca scolpita sur una lapide la seguente epigrafe:

«Qui — nell'ultimo bagliore della lotta — i bersaglieri della 23. Divisione — i lanceri di Mantova ed i cavalleggeri di Aquila — caricando il nemico — con la radiosa visione della vittoria — donarono alla Patria — la loro fiorente giovinezza — Ore 15 del 4 novembre 1918 — I compagni d'arme del 28.o Corpo di Armata».

In questa zona sacrata dal sangue dei valorosi, a circa un chilometro dal cippo, ecco il paesino di Paradiso di Pocenia che appare da lontano con il bianco delle sue case, tra filari delle viti, e le chiome dei gelsi che seguono geometricamente tutt'intorno la campagna.

Poche case raccolte presso due ville: una dei co. Caratti verso il monte, l'altra dei signori Verritti verso la bassa; una chiesetta di costruzione rustica, senza pretese naturalmente, e a mala pena sufficiente per le trentadue famiglie che costituiscono tutta la popolazione locale.

Questa popolazione ha però dato undici morti alla Patria. E ieri con una cerimonia molto austera ha inaugurato il monumento ai Caduti, presente S. A. R. il Duca di Bergamo che è stato ospite nella villa del co. Caratti.

Ad ogni angolo della piazza del paese era stata murata una lapide sormontata da un'aquila, lapide che recava da una parte i nomi degli undici Caduti, e dall'altra la seguente epigrafe:

«Paradiso — perchè eterno — resti di voi il ricordo — come eterna resta — la vostra giovinezza — immolata per la Patria».

La cerimonia

La cerimonia ebbe come dicemmo carattere di speciale austerità. Il paesino era tutto imbandierato per la circostanza, e archi trionfali erano stati poi disposti nei pressi della piazza.
Anche la chiesetta — cha ha una magnifica pala rappresentante l'Assunta — era stata dal parroco di Pocenia, don Zorattini, addobbata con proprietà e buon gusto.

Le autorità e le personalità intervenute hanno preso posto nel coro, mentre una folla di gente si raccoglieva in fondo alla chiesa.

Prestavano servizio d'onore carabinieri in alta tenuta; il servizio d'ordine era diretto dai commissari di P. S. dott. Marotta e dott. Fioriani.

Dopo la messa celebrata da don Zarattini, le autorità si portarono sur un palco adorno di piante e di tricolore, eretto sulla piazza, di fronte al monumento. Vediamo il vice prefetto comm. avv. Spasiano, il Questore comm. avv. Bodini, il podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, il Commissario Prefettizio di Pocenia co. Antonio Ottelio, colonnello co. Cerretti Scribani, comandante la Divisione dei RR. CC., l'ing. cav. Fabio Someda presidente della Federazione Combattenti, cav. co. Alessandro del Torso, co. Andrea Caratti, co. Riccardi Di Netri, co. Orti Manara, signor Veritti; e fra le signore: co de Asarta, co. Elodia di Caporiacco, co. del Torso, co. di Netri, co. Orti Manara, signora Veritti.

S. A. R. il Duca di Bergamo è accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza marchese Carmaggia.

Tra la folla di gente che si addensa tutto intorno al palco, vediamo molte cospicue persone della vicina Pocenia, e qualcuno di Mortegliano e Castions. Non mancano gli avanguardisti al comando del maestro Querini.

I discorsi

Il parroco don Gino Zarattini impartisce la benedizione della lapide, e quindi con voce commossa pronuncia elevate parole. Ricordato come i morti sieno qui oggi raccolti, così continua:

— Signori, la guerra, tra le amarissime perdite, da bambini ci ha fatti adulti, e dandoci il senso della responsabilità, ci ha assegnato il giusto posto nel mondo!

Sia benedetta l'eroica gioventù caduta che, col supremo sacrificio, ha saputo raccogliere un frutto così glorioso! Benedetta ancora la novella gioventù italica che lo custodisce! In questa rinnovellata giovinezza della Patria risiedono le sue fortune.

O genitori, che avete figli caduti e sentite oggi rinnovellarsi il dolore e l'amore, alzate fiera la fronte! I loro nomi scolpiti sul marmo li proclamano per sempre gli eroi della rinuncia, della pugna, del dovere, del sacrificio! Spose, che non avete più a fianco il sogno della vostra giovinezza: con le lacrime guardate l'orfano, ed insegnate ad amare ed avvincersi alla bandiera che li sposi difesero!

Siamo degni del sacrificio dei nostri fratelli: e mentre preghiamo l'eterno riposo agli spiriti eletti, raccogliamo il verbo ammonitore che ci viene da questo monumento!

Colorosi applausi salutarono le belle parole di don Zarattini, mentre la banda di Lavariano intuona la Marcia Reale.

Parla quindi molto nobilmente il podestà co. Antonio Ottelio, il quale dopo aver ringraziato S. A. R. il Duca di Bergamo per l'onore fatto di presenziare alla cerimonia, ricorda l'alba radiosa del 24 maggio 1915 e l'accorrere entusiasta dei giovani che la Patria chiamava in sua difesa.

«Per la Grande Madre — esclama — per l'Italia, tutto fu sopportato strenuamente, eroicamente. I disagi, i lutti, le innenarrabili sofferenze di un anno di oppressione sotto il giogo straniero, tutto fu sopportato per la Patria; ed ogni strazio parve dimenticato nel giorno della Vittoria, quando su questa strada galoppavano i cavalieri d'Italia, incalzando con la sciabola alle reni il nemico sgominato per sempre, quando la cavalleria, col sangue, scrisse nella sua storia un'altra pagina di gloria e di sacrificio. Qui molti cavalieri caddero, mentre caricavano furiosamente per vincere e per portare la Vittoria più oltre, sempre più avanti. Onore ad Essi e a tutta l'immortale falange dei nostri Morti: i loro nomi siano scolpiti nel marmo e nel bronzo, come sono scolpiti nei nostri cuori, e le generazioni venture li conoscano, li ricordino e ne siano orgogliose».

Chiude fatto segno ai più vibranti applausi giurando devozione al Re, al Regime, con fede sicura nei radiosi destini d'Italia.

***

Per ultimo ha parlato l'ing. Someda che ha portato l'adesione dei combattenti friulani.

— Questa piccola lapide — egli dice — che ricorda undici caduti, è il titolo di nobiltà più alto di cui Voi paesani dovete andar fieri.

Questi undici nomi sono incisi su libro di marmo, ma devono esser incisi anche nel Vostro cuore e nella mente e nel cuore delle generazioni che verranno perchè imparino a più profondamente amare la Patria.

E' un piccolo angolo della Patria questo Vostro paese, ma il ricordo della guerra è qui vivo e profondo.

Qui, come in tutta questa nostra dolce terra Friulana, fu vissuta e sofferta la tragedia dell'invasione.

Qui, dopo un anno di tormento, di ansia e di fede, i cavalleggeri d'Aquila caricando gli ultimi avanzi del nemico in rotta, si immolarono pochi istanti prima che scoccasse l'ora della pace.

E' qui prossimo il Monumento che ricorda la storica data, l'impeto valoroso ed il glorioso sacrificio dei Cavalleggeri.

Questi due monumenti sono legati da una profonda significazione; senza il sacrificio non si perviene alla meta; senza l'olocausto non si plasma la vittoria.

Ma ora che la vittoria è tutta bella, ra che sta alta sugli scudi e sull'altare della Patria perchè ivi il Duce l'ha posta con fermezza romana, coroniamola con il nostro ardore, offriamoLe la nostra passione.

Vivi scroscianti applausi salutano le felici parole dell'ing. Someda, mentre la banda ripete le note della Marcia Reale, e la leggenda del Piave.

Le adesioni

Alla bella cerimonia aveva aderito anche S. E. il gen. Mombelli comandante del Corpo d'Armata, inviando il seguente telegramma:

Dolentissimo che nota missione Estero mi impedisse intervenire inaugurazione monumento consacrato sublimi sacrifici nostri valorosi caduti su codesta terra prego gradire espressioni mio rincrescimento e rendermi interprete presso S. A. Reale Duca di Bergamo.

***

Il Segretario Federale avv. Cesare Perotti, aveva poi inviato il seguente telegramma:

«Chiamato per precedenti inderogabili impegni a Roma prego scusare mia assenza intima cerimonia esaltazione magnifici eroi cavalieri Paradiso, resa solenne augusta presenza S. A. R. Duca di Bergamo cui Fascismo friulano prova sensi profonda devozione.

***

Rileviamo che presidente del Comitato per il monumento è il dott. Franco Veritti, un egregio giovane che tanto si prodigato perchè il paesino di Paradiso avesse il segno di gratitudine e di onore per i caduti in guerra.

A San Vito al Tagliamento

Terminata la cerimonia S. A. R. si intrattiene affabilmente a conversare con i parenti dei Caduti.

Nel tardo pomeriggio, salutato con calorosi evviva da parte della popolazione, l'augusto ospite si portava a San Vito al Tagliamento ove, nel palazzo del senatore co. Rota è seguito un brillantissimo ricevimento.

La radunata a Vienna

Comizi, cortei, ma non disordini

Comunisti e socialisti arrestati

WIENNER NEUSTADT, 7. — La notte è passata calma. Alle nove di stamane erano giunti senza incidenti cinque mila uomini della Hemwerhr per partecipare alla manifestazione odierna.

La marcia della "Heimwehr" è cominciata secondo il programma e si è effettuata senza disordini. I membri di essa giunti fino alle dieci erano tredicimila. Essi vestivano una tenuta di campagna ed erano accompagnati da musiche. Sono stati accolti da qualche applauso di una scarsa popolazione. Il numero dei membri dello "Scutzbund" giunti alla stessa ora raggiunge i ventiquattro mila.

LA SFILATA PER LA CITTA'
CAVALLI DI FRISIA PER LE STRADE

La colonna della "Heimwehr" ha raggiunto la piazza delle feste sfilando attraverso la città mentre la popolazione salutava facendo ali al passaggio. In mezzo alla colonna marciava Steidle primo comandante della Heimwehr. Le misure di sbarramento hanno ottimamente funzionato. In qualche punto erano stati posti cavalli di frisia. Qua e là vi erano posti di gendarmeria. Il numero dei membri della Heimweher, è andato sempre aumentando fino a raggiungere verso le undici un numero di diciotto a venti mila. Le formazioni hanno sfilato in perfetto ordine.

Nel corteo vi erano undici bandiere, 151 gagliardetti e undici musiche. La colonna ha sfilato poscia presso l'Accademia Militare dinanzi ai comandanti della Heimwehr. E' stato fatto l'appello. Steidle sulla piazza delle feste ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che l'odierna manifestazione costituisce una tappa nella lotta della popolazione patriottica per la liberazione dello Stato. Non vi possono esser pace e accomodamenti, egli ha detto, se non viene prima assicurata alla coalizione piena libertà di opinioni.

DEI DEMOCRATICI SOCIALI
LA MARCIA

Verso mezzogiorno è cominciata la marcia dei democratici sociali. Si calcola che partecipino al corteo oltre quindici mila uomini appartenenti allo Schudtbund e venti mila membri di associazioni socialiste.

Sulla piazza delle feste le formazioni della Heimwehr, hanno assistito a mezzogiorno ad una messa al campo dopo la quale Steidle Meissner, vice borgomastro di Wiener Neustadt ed altri oratori hanno pronunciato discorsi. Verso le tredici le formazioni della Heimwehr hanno cominciato il movimento di ritorno verso le cucine da campo per la colazione. Il corteo dello Schutzbunde si è diretto intanto sulla piazza principale ove è cominciata la manifestazione dei democratici sociali al canto dell'inno della libertà. Helmer, vice capitano della provincia ha pronunciato un discorso.

Oltre al borgomastro Ofendorch hanno parlato alla manifestazione dei democratici sociali anche il vice borgomastro e i deputati Renner Selesinger. Alle 13 10 gli Scutabunde hanno ripreso la marcia di ritorno lasciando la piazza principale e sfilando dinanzi ai capi del partito. I membri della Heimwehr hanno cominciato a dirigersi senza incidenti alla stazione per la partenza.

COMUNISTI ARRESTATI

Nel pomeriggio mentre sulla piazza principale della città si svolgeva un comizio di "Schutzbundler" parecchi comunisti hanno tentato di parlare alla folla ma sono stati tratti in arresto dalla gendarmeria. Sono stati anche arrestati e deferiti al tribunale sessanta comunisti tra i quali il deputato comunista e giornalista cecoslovacco Victor Stern e un redattore del giornale Di Brunn Rovnost, certo Slanschy. A causa di una forte pioggia cominciata a cadere alle quindici la partenza dei manifestanti per ferrovia ha subito un ritardo ma il trasporto si è svolto poi senza alcun incidente.

A Leoren nell'Alta Stiria, ha avuto luogo un comizio organizzato dallo Scutzbund dell'Alta Stiria. Vi hanno partecipato cinquemila affiliati e circa quattordici mila membri del partito socialista. Il comizio si è svolto senza incidenti.

A Vienna e in tutta l'Austria la giornata è trascorsa calma e senza manifestazioni.

I campionati di Tiro a Segno

a Torino

Torino 7. — In mattinata sono stati ultimati i tiri collettivi e di rappresentanza dei campionati di tiro. Nel pomeriggio alle ore 16 si sono svolti i tiri di classifica finale per le gare reali di pistola e di fucile.

Alle gare assisteva grande folla che si è interessata vivamente.

Nel salone centrale delle feste è quindi seguita la premiazione dei campioni delle tre armi e dei vincitori.

Fra le autorità presenti erano S. E. Maggioni Prefetto di Torino, il cav. uff. Bellazzi Vice Commissario del Comune, Negrini presidente dell'Unione Internazionale di Tiro a Segno, il gen. Tiby comandante di zona della Milizia.

Ecco i principali risultati definitivi:

Reale Fucile: 1. Varetto 73, 71; 2. Del Guerra 73,68; 3. Dell'Orto 71,7; Reale Pistola: 1. Trasi 125,129; 2. Salvestrini 125,115; 3. Calderaro 123,134.

Flobert Fortuna: 1. Vicentini; 2. Marra; 3. Durand.

Records internazionali battuti

da una motocicletta italiana

Milano 7. — All autodromo di Monza una motocicletta italiano «Miller» di 175 cmc. dei Fratelli Balzamo ga iniziato i tentativi per battere il record internazionale della categoria.

La macchina guidata da Fumagalli ha, infatti battuto i seguenti records internazionali: 50 Km. in 25',27",2/5 alla media di Km. 117,847: 100 Km. in 50',30" alla media di Km. 118,655: 200 Km. in 1 ora 40',21",2/5 alla media di Km. 119,575.

At 202 km. Fumagalli si è fermato per rifornimento ed è stato sostituito da Zacchetti che stabiliva il giro più veloce con 2',9", 2/5 alla media di Km. 125,195 e 500 Km. in 2 ore 31,23' 2/5. Dopo 301 Km. la macchina ha dovuto arrestarsi.

I valorosi del "Krassin,, ricevuti al consolato italiano di Leningrado

I risultati della nostra spedizione

LENINGRADO, 7. — Ha avuto luogo una solenne assemblea in onore della spedizione del «Krassin». Il prof. Samojlovic ha pronunciato un discorso nel quale ha anzitutto rettificato una erronea affermazione apparsa nella stampa circa la risposta del governo italiano alla preghiera del «Krassin» di inviare idrovolanti per ulteriori ricerche del gruppo Alessandrini. Samojlovic ha detto che il governo italiano non oppose rifiuto come fu affermato della stampa ma dichiarò che dato il momento non poteva inviare idrovolanti poichè la «Città di Milano» non ne disponeva. Dopo i discorsi di Ciuknowski, dell'accademico Oldnborg e di altri oratori, il console italiano ha letto un indirizzo della colonia italiana la quale a nome dell'Italia esprime gratitudine ai membri della spedizione.

UN RICEVIMENTO AL CONSOLATO

Al Consolato d'Italia ha avuto luogo un ricevimento e un pranzo in onore dei membri della spedizione del «Krassin». Vi sono intervenuti il prof. Samojlovic, i rappresentanti dell'equipaggio del «Krassin», il presidente della accademia delle scienze Carpinski, i rappresentanti del commissariato per gli affari esteri e le autorità locali. Il Console ha letto un telegramma dell'incaricato d'affari italiano a Mosca, Quaroni, diretto a Samojlovic e a Ciuknowski, nel quale esprime la gratitudine del popolo italiano per le ricerche e il salvataggio effettuato dai partecipanti alla spedizione del «Krassin» per i naufraghi del dirigibile «Italia». Il console da parte sua ha pronunciato altre parole di ringraziamento per l'equipaggio del rompighiaccio. Ha parlato indi il prof. Samojlovic il quale a nome della spedizione russa ha espresso profonda riconoscenza al popolo italiano per le amichevoli parole di saluto ed ha dichiarato che i servizi resi dagli italiani nell'opera di investigazione nel paesi artici sono considerevoli. Una catastrofe può indubbiamente capitare a tutti. Perfino Amundsen, il più grande esploratore del nostro tempo la cui perdita è generalmente e profondamente rimpianta, non si riteneva sicuro del successo. Dopo un discorso di Karpinski il quale ha rilevato che dopo la campagna del «Krassin» nessun dubbio può sussistere circa l'utilità delle navi rompighiaccio, ha preso la parola Ciuknowski il quale ha esaltato la mirabile opera di Maddalena, di Penzo e degli altri aviatori italiani che effettuarono il magnifico raid dall'Italia allo Spitzberg, attraverso l'Europa.

PARTITI PER MOSCA

Stasera un gruppo dei partecipanti alla spedizione del «Krassin» con alla testa il prof. Samojlovic e l'aviatore Ciuknowski, è partito per Mosca.

L'ARRIVO ALLA CAPITALE

Sono giunti oggi a Mosca 30 partecipanti alla spedizione del «Krassin» con alla testa il prof. Samojlovic e l'aviatore Ciuknowski accolti con entusiasmo dai rappresentanti del governo, dalle organizzazioni sindacali pubbliche. dagli incaricati di affari d'Italia e di Cecoslovacchia e dai rappresentanti della Missione Norvegese. Ha avuto luogo una grande riunione nela quale Unschlicht, Samojlovic, Ciuknowski ed altri hanno pronunciato discorsi.

La spedizione del Duca degli Abruzzi

parte da Napoli

Napoli 7. — Oggi alle ore 17 a bordo del piroscafo «Giuseppe Mazzini» sono partiti per Mogadiscio i componenti la spedizione organizzata dal Duca degli Abruzzi per l'esplorazione del corso superiore dell'Uebi Scebeli. E' stata imbarcata una rilevante quantità di materiale scientifico ed apparecchi radio per formare una stazione radio campale ricevente e trasmittente.

La spedizione è composta dal capitano medico Tito Basile, dai tenenti Fabrizio Palazzolo e Giovanni Barca, e dal radiotelegrafista Edmondo Angeli.

L'istituzione di biblioteche italiane

per i Balilla atesini

BOLZANO, 7. — Il commissario della Associazione nazionale insegnanti fascisti per la provincia di Roma, centurione Ceccarelli, ha promosso la raccolta di libri fra gli insegnanti e gli scolari dell'Urbe, per offrire un libro di amena lettura ai Balilla dell'Alto Adige.

Si sono così raccolti oltre duemila volumi, che sono in questi giorni pervenuti alla Segreteria provinciale di Bolzano, la quale provvederà alla distribuzione: così, attraverso al libro, mezzo potente di penetrazione nazionale, si è formato un vincolo di riconoscenza e di affetto fra i Balilla atesini e gli scolari romani, contribuendo al riavvicinamento spirituale degli allogeni alla Madre comune.

L'esempio degli insegnanti romani troverà certamente imitatori in tutte le provincie, in modo da poter formare in tutti i Comuni atesini delle bibliotechine esclusivamente di libri italiani.

Una comitiva di finanzieri belgi

a Roma

ROMA, 7. — Stasera alle 23, proveniente da Firenze è giunta a Roma la comitiva di commercianti, banchieri, industriali e giornalisti belgi che per iniziativa della Camera di commercio italiana di Bruxelles compiono il viaggio di istruzione in Italia.

Estrazione Lotto 6 Ottobre 1928

VENEZIA	37	65	6	27	84
BARI	41	53	54	66	5
FIRENZE	17	54	82	1	75
MILANO	4	80	77	51	90
NAPOLI	26	53	51	83	34
PALERMO	38	59	64	3	74
ROMA	52	1	59	55	38
TORINO	62	65	6	27	84

CRONACA CITTADINA

LA SAGRE DAI FURLANS

Il IX Congresso della "Filologica,, a Cervignano

presente S. E. l'on. Leicht

Eccoci a Cervignano — figlia di Aquileia ed erede della sua fierezza — a Cervignano rocca dell'italianità nel Friuli orientale, nei tempi che l'Austria asburghese calpestava terre italiane. Eccoci a Cervignano fedele alla Grande Patria e fedele alla Piccola Patria, della quale ha conservato e conserva gelosamente la lingua.

Noi della cara città, più volte visitata negli anni che precedettero la guerra, serbiamo sempre un commosso e gradito ricordo. Entravi nelle dimore delle personalità più cospicue ed anche in molte case modeste, e trovavi nelle stanze più intime i ritratti di Vittorio ed Elena di Savoia — «i nostri Sovrani» dicevano con una scintilla negli occhi quei patrioti; e quelli dei Maggiori che avevano ricostruita l'Unità d'Italia. E delle feste in pro della Lega Nazionale, vi era presente sempre il contributo spontaneo del popolo tutto — affermazioni ardite, allora, di coscienza italiana...

Gli ospiti e le accoglienze a loro fatte

Ma veniamo alla sagra di ieri della Friulanità.

Brevemente — perchè lo spazio molto ristretto sempre, oggi è ristrettissimo.

Il Convegno è riuscito il più numeroso di quanti furono tenuti sinora. Le accoglienze dei cervignanesi — e poscia degli aquileiesi — cordialissime, fraterne, diremmo quasi commoventi. Il tricolore (in molte case), manifesti del Podestà, del Fascio e delle Associazioni culturali e scambio di saluti e musiche e folla di popolo sorridente amichevole agli ospiti.

Fra i quali — convenuti da Udine, da Gorizia, da Gradisca, da Tolmezzo, da Osoppo, da S. Giorgio di Nogaro, da Palmanova, da Tricesimo e da tanti altri centri del Friuli — non più sezionato in Friuli austriaco e Friuli italiano, ma politicamente ricomposto in unità sotto la protezione infrangibile dell'Italia vittoriosa — fra gli ospiti, diciamo, ve n'erano di veramente illustri, o per cariche pubbliche occupate o per meriti personali.

Ricordiamo: l'on. prof. P. Sylverio Leicht Sottosegretario al Ministero della Pubblica Istruzione e benemerito presidente della Filologica col suo Segretario comm. Graziussi, cav. uff. dr. Zingale capo di gabinetto in rappresentanza di S. E. il Prefetto di Udine, gen. de Seigneux anche in rappresentanza del generale Mombelli comandante il Corpo d'Armata; il generale Valentino Bobbio comandante la Divisione di Gorizia; il vice prefetto comm. Bianco quale Commissario per l'Amministrazione della Provicia di Udine; il Commissario per la Provincia di Gorizia cav. dott. Pascoli; il senatore Bombig podestà di Gorizia; l'on. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine; i vice presidenti della Filologica cav. Alberto Michelstaedter di Gorizia; e co. dott. Enrico del Torso di Udine; il seniore cav. prof. Nino Macellari, comandante la 63.a Legione Tagliamento; e membro del Direttorio del Fascio; una larga rappresentanza di goriziani, fra cui notammo: il collega Pocarini della «Vedetta dell'Isonzo», Consig Vergna e signora, prof. Vierthaller, prof. Jordan, il poeta dialettale Tite di Sandri, Fabio Galliussi, dott. Rizzatti, cav. Gorian, sig. Corubolo per la Federazione Fascista, prof. Marega, prof. Simonetti, cav. Lesciac Bey, dottor Happacher; la numerosa rappresetanza di di Cividale col vice podestà avv. Marioni; la rappresentanza della Carnia, composta dei signori: prof. Gastone Andreazza, ing. Gino Moro, dott. Francesco Moro, rag. Giovanni Rinoldi, Momi Moro, Iacopo Linussio, prof. Bindo Chiurlo della Università di Praga; Anna Fabris la gentile poetessa, il podestà di Osoppo Antonio Faleschini, l'illustratore della storia di quel Forte e del glorioso Comune; prof. cav. Antonio Del Piero; collega Valentinis presidente del Circolo della Stampa di Udine; cav. prof. Venezia l'applaudito oratore ufficiale della giornata; e di Udine: comm. Ercole Carletti, cav. Libero Grassi segretario provinc. delle Comunità Artigiane di Udine; sac. A. Saccavino, co. Giov. della Porta, cav. G. Mizzau, fratelli dott. e prof. Someda De Marco, scultore prof. Aurelio Mistruzzi, prof. pae ta Pietro Michelini, il cantore del '48 udinese e de l'Orloi dal nonos... e chi ricorda, tutti gli altri?... L'innamorato del Friuli, collega Gino Piva, il prof. Bindo Chiurlo, il prof. Giov. Lorenzoni di Tarvisio, il pittore prof. I. V. Pellis, avv. Marin e avv. Torquato Linzi di Spilimbergo, prof. Emanuele Fabbrovich, Lea D'Orlandi e geom. D'Orlandi, prof. Ciro Bortolotti, maestro Luigi Bonanni segr. part. del Podestà di Udine, prof. Bonetto, comm. Biasutti, dottor Gio Batta Corgnali bibliotecario della Civica di Udine; cav. Modotti podestà di Basiliano: lo scrittore dialettale friulano Adolfo Zorzut.... e via via, tanti tantissimi altri!.... Eravamo trecento e più, compreso un folto gruppo di signorine e signore — e compresi, naturalmente, i fratelli cervignanesi, fra cui vanno ricordati il chiarissimo signor Podestà avv. Mario Parmeggiani, il seniore cav. Rinaldi della Milizia Nazionale; il sig. Ugo Pascoli presidente della «Pro Zorutti», il sig. Ippolito Pasqualis segretario del Comune; il sig. Carlo Scarda vice segretario del Comune,... e diremo, per farla breve, tutte le personalità più eminenti per coltura, per censo, non soltanto della industre fiorente cittadina, ma di tutti i comuni della Bassa Friulana.

La vigilia della sagra

La «sagra» cominciò sabato, con la recita da parte dei dilettanti udinesi, al teatro «Ideal» dei tre lavori dialettali in un atto (presentati al concorso Vittorello del 1928): «Mode birbante» — «Cun Lisute no si fâs tele» — «Antigàls» e con l'esecuzione di villotte e canti da parte del Coro Stabile di Terzo di Aquileia. Teatro affollatissimo: applausi continui, entusiastici.... E chiuso il teatro, canti giolosi e suoni fino alle ore ultime della notte.

Accoglienze, ripetiamo, festosissime: bisognava vedere, nella sala municipale!... Stipata di ospiti; e tra la folla, uno zoccolare affannoso di vaghissime giovinette in costumi friulani del secolo passato e di camerieri per portare in giro vassoi con marsale e vermouth e biscottini e paste a volontà. Servizio magnificamente diretto. Ma già all'entrare nel sontuoso palazzo, gli ospiti avevano «sentito» che il Comitato cervignanese aveva tutto previsto, ed a tutto provvisto: le gentili signorine di cui sopra appuntarono la coccarda sul petto di ciascuno, man mano che varcavano la soglia.

Durante il ricevimento, il coro del maestro Stabile cantò villotte; e giù sulla piazza musica e canti di villotte.... e fotografie: «una ligrie, une gionde» che meriterebbe cantata in lepidi versi.

I lavori del Congresso

L'elegante teatro «Ideal» accoglie i congressisti ed il popolo cervignanese; ond'è ben presto tutto gremito. Il presidente della Società e rappresentante del Governo, S. E. prof. Leicht, è salutato da lunghi reiterati calorosi applausi, mentre la musica intona l'inno Giovinezza, che tutti ascoltano in piedi. Egli parla in friulano, rievocando con sintetica frase le glorie di Roma e di Aquileia, e dell'esercito liberatore; e chiude col grido — cui si associano con entusiasmo tutti i presenti — di Viva l'Italie! viva il Friuli viva Cervignan! viva Aquilêe!

Dichiarato aperto il nono Congresso della Filologica, invita l'assemblea a nominare il proprio presidente. Subito e da varie parti si fa il nome del prof. cav. Bindo Chiurlo: e la nomina diviene per acclamazione, fra un subisso di applausi.

Parla il prof. Chiurlo

E il Congresso inizia i propri lavori. Parla prima il prof. Chiurlo, in friulano, argutamente in principio e promovendo l'ilarità generale; per assurgere alla frase incisiva ed eloquente di poi, spesso accolta dai più vivi applausi. Così quando affermò che noi friulani portiamo in cuore con pari affetto «la Patrie pizzule e la grande», e che «quanche 'o fevelin furlàn o fevelin taliàn». Chiude augurando che la generazione venuta da noi possa fare e faccia quanto noi non abibamo saputo o potuto fare. E fu nuovo prolungato batter di mani.

Legge quindi le adesioni, fra le quali ci limitiamo a ricordare quelle: di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione S. on. Belluzzo, dell'on. prof. Gortani v. se- l'ing. cav. Lionello Leskovich vice segretario politico del Fascio di Udine, di S. E. Bonaldo Stringher, del senatore Torraca, del maestro Bepi Rupil, della gentile poetessa signora Francesca Nimis Loi.

Il senatore Morpurgo pure aveva aderito col telegramma seguente, diretto al conte Enrico del Torso:

«Grato cortese invito Congresso Filologica e spiacente che inderogabile impegno Roma impediscami presenziarlo auspico prospero avvenire feconda attività sodalizio, invio ai soci tutti saluti auguri cordiali ed a Sua Eccellenza il Presidente omaggio affettuoso e devoto».

Un velo di mestizia

Il prof. Chiurlo viene ricordando i soci morti nel corso dell'annata, e con parola commossa rievoca in ultimo la cara figura di un giovane scomparso, il figlio dell'illustre presidente nostro, S. E. il prof. Leicht: un giovane buono, studioso, che s'era già avviato, con lavori pregievoli, sulla via luminosa percorsa dal nonno e dal padre e dava alla Piccola ed alla Grande Patria speranze grandissime.

— A cheste clare creature, vadi il nestri salut...

Tutti sorgono in piedi, silenziosi; e il pensiero di tutti corre al padre dell'Estinto, cui le affettuose parole del prof. Chiurlo rinnovano l'acerbo dolore.

L'oratore ufficiale

Il prof. Chiurlo presenta quindi l'oratore ufficiale prof. Venezia. I suoi «Ricordi del Friuli orientale alla vigilia della Redenzione», suscitano fremiti di passione patriottica ed entusiasmi di orgoglio per la forte schiatta friulana che seppe indomita — come il Friuli occidentale, ma per mezzo secolo più a lungo — resistere alle perfide arti degli Asburgo.

Sono rievocazioni di giorni memorandi — quando a centinaia e centinaia, da tutto il Friuli orientale accorrevano a Udine, per ammirare i soldati d'Italia nella parata, il giorno dello Statuto; e di quel giorno storico del 1903 in cui Vittorio Emanuele III fu salutato, a Udine, da falangi di friulani irredenti come IL LORO RE...

— Benedetta Udine — esclama — che nutrì la nostra fede, che visse nella nostra fede! che lavorò costante con noi, per il bene la grandezza e la gloria d'Italia ch'è l'unica ragione della nostra esistenza.

Non è dire l'entusiasmo cui l'eloquente discorso del prof. Venezia ha spesso trasportato l'uditorio. Formidabili applausi costringevano l'oratore a interrompersi di frequente, per attendere che la manifestazione cessasse. E da ultimo, al suo indirizzo prorurpe una interminabile ovazione, mentre sul palcoscenico, S. E. Leicht e i generali e tutte le autorità ed i membri del Consiglio sociale con lui si congratulavano e mentre il vice presidente cav. Alberto Michelstaedter — patriota della vecchia guardia goriziana — scambiava, col valoroso, l'abbraccio ed il bacio fraterno.

***

S. E. l'on. Leicht, quale presidente della Società, legge quindi la interessante relazione sull'attività nel decorso anno.

Applaudita la notizia, in essa contenuta, essere state dal Consiglio assegnate medaglie d'argento per benemerenze speciali vrso la società al prof. Pietro Pascoli sandanielese ora dimorante a Nuova York; alla Famiglia Friulana costituitasi a Bueno Ayres; al prof. Giovanni Lorenzoni di Tarvisio; al rag. cav. Vittorello residente a Padova, al co. cav. Giovanni della Porta....

Il Congresso approva unanime acclamando, la Relazione, che si sofferma su tutto il complesso lavoro compiuto, od in corso, dalla Società.

Dopo, il cav. Alberto Michelstaedter, vicepresidente, fa omaggio, in nome del Consiglio, al presidente S. E. l'on. Leicht, de «la lun di sot la nape», in argento: omaggio che S. E. accoglie con parole di riconoscenza e con l'abbraccio e bacio fraterno scambiato col venerando patriota e poeta goriziano.

Infine, il Congresso approva tutti gli ordini del giorno propostigli e così pure, per voto con scheda, la nomina delle cariche per il nuovo anno, confermando l'ufficio di presidenza.

A sede del prossimo Congresso fu proclamata Maniago, fra unanimi applausi.

...Gradito il «tai di verduz» offerto dalla fiorente «Associazione Pietro Zorutti» cervignanese, che persegue i medesimi fini della Filologica. Un po' clamoroso, ma allegrissimo il pranzo sociale « nella sala dell'Associazione stessa», diceva il programma, ma che si dovette suddividere in più stanze poichè l'ampia sala non tutti potè contenere i numerosi commensali. Friulane molto gustate le varie portate, segnate nella «Muestula de la gnozzada» (muestula - lista). Banditi i discorsi ed i brindisi: concessi quelli soltanto in versi — e ne dissero il cav. Micheltsaedter, Anute (Anna Fabris) - e il Toselli, tra i poeti dialettali rivelatisi ultimamente.

Ad Aquileia

Risaliti in auto, via per Aquileia — lo antico baluardo d'Italia — la Madre del Friuli latino, grande nella gloria e grande nel dolore....

Visita al Cimitero degli Eroi che riposano accanto alla Basilica di Popone Patriarca: una corona di alloro è deposta appiè del monumento ai dieci Militi Ignoti. Poi visita alla Basilica, al Museo, agli ultimi scavi...

Ritorno a Cervignano — dove i festeggiamenti continuano e la «sagre furlane» è coronata dal tradizionale immancabile ballo sul «breàr».

SMARRITO

Sabato 6 corrente da S. Osvaldo Udine un effetto in bianco più lire 100. Mancia a chi lo riporterà in via Manin presso Unione Pubblicità Udine.

Il nuovo Consiglio della Sezione friulana del Nastro Azzurro

Per la celebrazione della Vittoria

Venerdì 5 corr. alle ore 18 si è riunito nella sua sede — Loggetta S. Giovanni — il nuovo Consiglio direttivo della Sezione, Consiglio che per le vigenti disposizioni è stato nominato dal Direttorio Nazionale dell'Istituto nelle persone dei signori:

Ing. Fabio Someda, cav. Lorenzo Alciati, maestro Luigi Bonanni, sig. Lizzi Giovanni, sig. Vincenzo Amato, segretario.

Il presidente, col. Mombellardo, ha rivolto ai nuovi eletti il suo saluto augurale e cordiale nella certezza di averli sempre validi collaboratori nel lavoro che la Sezione di Udine compie silenziosamente ma tenacemente.

Un particolare saluto ha dato al nuovo eletto sig. Lizzi Giovanni di Martignacco il quale è stato chiamato sopratutto per le sue qualità di lavoratore onesto e probo a rappresentare in seno al Consiglio gli Azzurri della Provincia e dei gradi inferiori.

Il Consiglio ha poi preso in esame la proposta del Presidente circa la cerimonia da svolgersi il 4 novembre in Udine in occasione del X annuale della Vittoria. Il Presidente ha fatto rilevare come sia indispensabile che in Udine, che della guerra ha conosciuto tutte le tremende vicende, venga ricordata la ricorrenza con solennità. Ha informato altresì il Consiglio che il signor Podestà ha promesso tutto il suo appoggio.

Pertanto dopo la necessaria discussione si è deciso di dare incarico al Presidente di svolgere le pratiche occorrenti presso le autorità competenti e di indire poscia una riunione dei rappresentanti di tutte le associazioni combattentistiche e politiche per fissare le modalità della cerimonia.

La riunione dei rappresentanti delle associazioni avverrà quanto prima poichè gli accordi necessari sono già stati presi.

I nuovi prezzi del pane bianco

La Federazione Fascista Friul. dei Commercianti ci comunica che in seguito alla delibera Podestarile con la quale vennero fissati i prezzi del pane confezionato con farina comune, i panificatori di Udine si sono riuniti per concordare l'equo prezzo del pane confezionato con farine bianche.

In considerazione della differenza di prezzo tra queste farine e quelle di tipo regolamentare e dell'aumento del prezzo del sale, nonchè della differenza di resa tra i due tipi di panificazione venne deliberato di fissare i prezzi del pane di farina bianca nei limiti seguenti:

Pane cornetto di pasta dura da gr. 200 L. 2.30 al kg. — pane di pasta molle da gr. 100 L. 2.30 al kg. — pane di pasta molle da gr. 200 L. 2.25 al kg.

I prezzi suddetti avranno vigore a datare da martedì 9 corr. Tale prezzo è stato fissato tenendo per base il normale dato di panificazione ed il costo medio attuale delle farine bianche, e rappresenta un aumento sui prezzi del pane comune contenuto nel limite più equo.

La lapide a Ferruccio Benini inaugurata al Teatro Puccini

Sabato sera, per iniziativa del sig. Italo Baratta, direttore del Teatro Puccini, si è svolta l'annunciata cerimonia per l'inaugurazione di una lapide — che è stata murata nell'atrio del Teatro stesso — in memoria di Ferruccio Benini. Ciò, approfittando della felice circostanza che a Udine agiva la valorosa Compagnia del Teatro Veneto, nelle cui file militano artisti i quali furono compagni e discepoli del grande attore.

Alla nobile cerimonia erano presenti il Vice Prefetto comm. dott. Spasiano per S. E. il Prefetto, il Vice Prefetto comm. dott. Bianco Commissario per l'Amministrazione Provinciale, il cav. uff. dott. Zingale Capo Gabinetto di S. E. il Prefetto, il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il colonn. Rocca per il Comando di Corpo d'Armata. Il Teatro era affollatissimo in ogni ordine di posti.

La commemorazione è stata tenuta in palcoscenico da Gianfranco Giachetti, degno continuatore delle belle tradizioni del Teatro Veneto, il quale illustrò il significato del ricordo marmoreo ed esaltò l'arte ineguagliabile di Ferruccio Benini. A un lato dell'oratore — il cui elevatissimo discorso ha suscitato vibranti ovazioni — era provvisoriamente collocata, in uno sfondo di velluto cremisi e contornata da una corona di lauro, la lapide inauguranda. Questa reca la seguente epigrafe, dettata da Emilio Girardini: « A Ferruccio Benini — sommo artista — pur da queste scene suscitatore di palpiti e plausi ». E più sotto: « Italo Baratta sciogliendo un voto — Udine 1928 VI ».

Prima della commemorazione Gianfranco Giachetti ha dato lettura delle adesioni della vedova di Ferruccio Benini e del Poeta Emilio Girardini.

Fu rappresentata poscia la commedia «Serenissima» di Giacinto Gallina, lavoro fra quelli prediletti da Ferruccio Benini e in cui egli plasmò l'immortale figura del «Nobilomo Vidal». Fece seguito la farsa «Maridemo la suocera», il lavoro recitato a Roma dal Benini la sera in cui, dopo lo spettacolo, veniva colto dall'improvviso malore che doveva trarlo repentinamente alla tomba.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PADIGLIONE TULLIO. — Emilio e Manlio Fachini ricordando nel trigesimo l'ottimo amico Gigino Castellani, L. 100.

Nuovi posti di insegnante

Il R. Provveditore agli Studi ha disposto per la istituzione di posti d'insegnante nelle sedi appresso elencate:

Camino di Codroipo, frazione S. Vidotto, 1 posto; San Giovanni al Natisone, capoluogo, 1 posto; Pasian di Prato, frazione Passons, 1 posto; Campoformido, capoluogo, 1 posto; Tavagnacco, frazione Adegliacco, 1 posto; Martignacco, frazione Ceresetto, Torreano, 1 posto; Bicinicco, frazione Felettis, 1 posto; Pozzuolo, frazione Cargnacco, 1 posto; Mortegliano, frazione Chiasiellis, 1 posto; Povoletto, frazione Grions, 1 posto; Chions, frazione Taiedo, 1 posto; Chions, capoluogo, 1 posto; Chions, frazione Villotta, 1 posto; Azzano Decimo, frazione Corva, 1 posto; Azzano Decimo, capoluogo, 1 posto; Sesto al Reghena, frazione Bagnarola, 1 posto; Spilimbergo, capoluogo, 1 posto; Sequals, capoluogo, 1 posto; Cordenons, capoluogo, 1 posto; Resia, frazione S. Giorgio di Prato, 1 posto; Resiutta, capoluogo, 1 posto; Ravascletto, frazione Zovello, 1 posto.

AVVISO

Si avvertono i signori contribuenti che col giorno 8 corr. gli uffici di Ricevitoria Provinciale ed Esattoria Comunale sono trasferiti in Via Zanon (adiacente alla vecchia Pescheria).

I PREMIATI NEL CONCORSO 1928 per la Battaglia del Grano

La Commissione Comunale per la Vittoria del Grano, comunica che giovedì 11 corr. mese alle ore 11 ant. presso la Sede della Cattedra Ambulante d'Agricoltura — Via della Prefettura 10 — seguirà la proclamazione e la premiazione degli agricoltori vincitori del concorso bandito da questo Comune.

Nell'occasione il dott. Jachen Dorta, Direttore della Cattedra Ambulante di Udine-S. Daniele, terrà una breve lezione sulle norme tecniche del nuovo indirizzo per la concimazione e coltivazione del frumento.

Gli agricoltori del Comune sono invitati a voler presenziare alla riunione.

LICENZE PER LA PANIFICAZIONE

Si avverte che il termine per la presentazione delle domande per ottenere la licenza per l'esercizio della panificazione scade il giorno 19 corrente. Gli interessati, a norma degli articoli 3, 13 e 14 del R. D. L. 29 luglio u. s. numero 1843, devono stendere le istanze su carta da bollo da lire 2, con indicazione dei locali, dell'impianto e della potenzialità di produzione giornaliera di pane, unendo la quietanza comprovante il pagamento della tassa di concessione governativa. Le domande devono essere dirette a S. E. il Prefetto e presentate al Municipio.

Numerose contravvenzioni a datori di lavoro

Il Direttore della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali comunica:

« Da alcuni mesi prestano servizio, in Udine città e provincia, diversi Ispettori incaricati della vigilanza sull'applicazione delle vigenti Leggi sulle assicurazioni sociali obbligatorie contro l'invalidità-vecchiaia, la disoccupazione involontaria e la tubercolosi. Tali Ispettori ed Impiegati delegati da questa Direzione, oltre che dare a chi ne ha bisogno, le informazioni necessarie circa l'applicazione delle predette Leggi, rilasciano regolari verbali di prescrizione ai datori di lavoro inadempienti ed elevano i verbali di contravvenzione quando agli ordini contenuti nelle dette prescrizioni non sia stato ottemperato.

A tutt'oggi sono stati contravvenuti circa 90 datori di lavoro ».

***

Ecco l'elenco dei datori di lavoro posti in contravvenzione, avvertendo che le Ditte, per le quali non è indicato il paese, sono tutte di Udine:

Rubic Antonio, bandaio; Enrico Barbetti, falegn.; Laboratorio Chimico « La Redenta; Grassi e Zavatti, fornace Pavia; Ubaldini Leone, cernita cenci; Cegclotti Luigi, fumisteria Pordenone; Sassano Ernesta; Virgilio Andreatti, tessitura; Latteria Turnaria, Trasaghis; Consorzio Friulnao Cooper. Lavoro; Coop. Produzione e Lavoro Val d'Arzino, Vito d'Asio; Nadalin Massimo, macelleria Pordenone; Impresa Costruz. Degani Giac., S. Odorico; Bonora Givo., drogheria; Venier Dante, falegn., Zoppola; Costantini e Bressani, impresa costruzioni, Cividale; Gaudio Massimo, ag. trasporti; Savorgnan Federico, mascalcia, Bicinicco; Sabot Guido, panificio, Bicinicco; Pozzo Val. e frat., fabbri; Studio Ragioneria dott. Mario Dal dan e rag. Fabiano Giuseppe; Latteria Turnaria, Alesso; Frat. Cogoi (Mior Vittorio), lavor. cilindri per molini, Palmanova; Coassini Virgilio, manutenz. strade, Sesto al Reghena; Soc. An. Bonifica Torre Zuino (Bignami Luigi cons. del eg. S. Giorgio di Nogaro; Latt. Soc. Turnaria, Braulins; Musurnana Pietro, Panif. mecc., Palmanova; Facchin Romano, comm. legn., Priusi; Collovich Luigi, fabbr. acque gazose; Agnoli Gino, off. elettr.; Biasutti Ippolito, S. Daniele; Tassan Giordano, Aviano; Candotti Luigi, off. mecc., Tolmezzo; Costaperaria Luigi, impr. trasp.; Di Gaspero Ang., officina fabbrile; Coop. Lavoro, costruz. edili, Nimis; Percotto Gustavo e figli, tipolitografia; Az. Agric. Cavalier e Milani, S. Giorgiod i Nogaro; Latt. Soc. Turnaria Felettis; Iussig Carlo, Cava di pietra e fal., Azzida; Boschian Luigi di Luigi, Aviano; Coop. Cons., Giais; Migliorini e Gatti, S. Giorgio di Nog.; Co. Mox di Montegnacco, Soc. Ind. escavo ghiaia, Precenicco; Piani G. Batta, stallo, Palmanova; Della Valle Giov., Latisana; Turlon Ant., trebbia e pressa, Ronchis; Villalta Giov., fal.; Soc. Coop. Scalp., Aviano; Soc. Coop. Avianese di Lavoro, Costruz. Ed., Aviano; Venier Dante, Zoppola; Frat. Petris. Macelleria, Pordenone; Mainardi Corrado, fabbro, Palazzolo Stella; Zorzenoni Emilia, sart., Cividale; Venturini Dante, lavor. latta, Cividale; Costalunga Ernesto, off. mecc., Pordenone; Libr. Carducci; Aldo Bert, lav. mecc. legno, Palmanova; Aldo Baldassi, Borgo S. Domenico, Cividale; Ungaro Cosimo, comm. vini, Tolmezzo; Carlo Soave, Ricevit. Postale, Tolmezzo; Latt. Soc. Tur., Giais; Latt. Soc. Tur., Aviano; Coop. Cons. « La Vittoria », Aviano; Venturelli Marco, Aviano; Olivieri Ugo, Aviano; Pers Maria in Torossi, sedie, Corno di Ros.; Venier Pasquale, Azienda agricola, Fiume Veneto; Brollo Anna ved. Braida, tratt., Gemona; Tami Lorenzo, pan. Pordenone; Da Pozzo Giov., comm. legn., Ravascletto; Marco Sartori Borotto, ten. di Torre Zuino; Contardo Gius., off. mecc., Tolmezzo; Tip. Comm.; Gismondi Luigi, trattoria « Ancora d'Oro »; Coop. Prod. e Lav., Val d'Arzino e Cosa, Clauzetto; Danielis Giov., impr. carico e scarico; Soc. Costr. Cividalese, Cividale; Bellotto Luvison Luigia, lab. calzol.; Piani Gio Batta, impr.ed., Palmanova; Romanutti Giorgio, fabbr. sedie e trebbia S. Giov. al Nat.; Fazzino Gius. fabb. mob., Cividale; frt. Gasparini fabb. letti, Sacile; Bozzon Maria, sart., Latisana; Felcaro Giov., fabbr. sedie, S. Giovanni al Nat.; Bo Alessandro, comm. vini; Beltrame Pietro, ost., Frisanco; Unione Telefonica Italiana.

Parte dei datori di lavoro contravvenuti hanno chiesto la transazione in via amministrativa, come ne dà loro facoltà la legge, altri invece hanno preferito affrontare il giudizio, altri ancora hanno le loro cause pendenti davanti all'Autorità Giudiziaria.

Il nuovo segretario dei Sindacati

Oggi giungerà a Udine per insediarsi nell'importante ufficio di Segretario generale dei Sindacati fascisti della nostra provincia, già tenuto da Ugo Barbettani, il sig. Filomeno Vitale, proveniente da Teramo.

Il sig. Vitale, che fu il primo segretario dei Sindacati Fascisti di Trieste e che, grazie alla fiducia dell'on. Rossoni ebbe ad esplicare più volte delicate mansioni, è una bella tempra di organizzatore e gode speciale notorietà per la sua competenza nei problemi del lavoro.

Il sig. Vitale vanta inoltre un magnifico passato di valoroso combattente e di animoso legionario fiumano. Egli fu fra i primi granatieri che da Ronchi partirono con Gabriele d'Annunzio alla volta di Fiume.

Al nuovo segretario generale della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti — che oggi riceverà le consegne dall'Ispettore rag. Brancaleoni — porgiamo il nostro cordiale e augurale saluto.

I risultati degli esami di maturità scientifica

Ieri al nostro Liceo Scientifico la Commissione per gli esami di maturità presieduta dall'illustre prof. Gaetano Capone Braga della R. Università di Padova, chiuse il suo lavoro. I risultati furono quanto mai lusinghieri per il Liceo Scientifico. Dei 35 candidati interni provenienti dalla quarta classe e regolarmente ammessi agli esami, furono promossi nelle due sessioni ben 27: il che corrisponde a una media dell'87 per cento.

Meno brillante fu l'esito dei candidati privatisti e per quelli che vollero anticipare la prova presentandosi agli esami senza aver superato la quarta classe. Tenendo conto anche di questi si hanno i seguenti dati: candidati ammessi a presentarsi agli esami 43, dichiarati maturi 31, media complessiva dei maturi 72 per cento.

Le nostre congratulazioni con il Preside e con il Consiglio degli insegnanti dell'Istituto.

Ecco l'elenco dei maturi nella sessione testè chiusa:

Interni: Buzzolini Valentino, di Caporiacco Alfonso; Caviezel Giovanni, Cumar Giordano, Da Pozzo Ezio, Di Gaspero Rizzi Antonio, Fior Giacomo, Ghioldi Mario, Goia Amelio, Leskovic Giovanni, Liesch Umberto, Locatelli Pietro, Manfredi Andrea, Martinelli Giuseppe, Perusini Gaetano, Piva Gustavo, Sestini Oreste, Taccani Giampietro, Termini Demetrio, Valente Bonaventura.

Privatisti: De Paula Giuseppe, Mattioni Elio, Romanelli Luigi.

NELLA BANDA DELLA LEGIONE

La 63.a Legione comunica:

Martedì sera 9 c. m. alle ore 20 precise, tutti gli appartenenti alla Banda dovranno trovarsi al Comando della Legione in via Aquileia, in abito borghese e strumento, per la prova generale.

Saranno presi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti senza giustificato motivo.

Errore fatale
Ingerisce iodio credendolo marsala

Ieri mattina fu accolto all'Ospedale il pasticciere Francesco Bertoli d'anni 59 fu Vincenzo da Trieste, ma attualmente dimorante nella nostra città in via Gorizia, in preda a sintomi di avvelenamento. Il disgraziato, infatti fu vittima di un errore: presa una bottiglietta che si trovava nella credenza in cucina, credendola piena di marsala, la portò alle labbra e ingerì una discreta dose del liquido ivi contenuto. Anzichè marsala, trattavasi di tintura di jodio invece ed il Bertoli se n'accorse, ma troppo tardi.

Colto da forti dolori viscerali, fu accompagnato al Pio Luogo ed ivi trattenuto in osservazione.

Le condizioni del Beroli durante la notte si aggravarono e malgrado le amorose ed intelligenti cure prodigategli, stamane purtroppo cessava di vivere.

ARRESTATO PER ESPATRIO CLANDESTINO

Certo Mariano Mattias fu Natale, d'anni 26, di Trieste e residente a Udine, al suo ritorno dalla Jugoslavia è stato tratto in arresto dalla R. Questura, nel contempo è stato denunciato per espatrio clandestino.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
del 5-6 ottobre

Nati vivi: maschi 4 — femmine 3. Totale 7.

Pubblicazioni matrimonio: Gius. Biffi magg. aeronautica Giulia Malagnini civ. — Angelo Valzania mar. R. E. Wilma Pidutti casal. — Gius. Freschi cotoniere Lidia Linz casal.

Matrimoni: Attilio Novello mecc. Anna Venir casal. — Virginio Trangoni bracc. Maria Biasiolo op. — Galliano Strucchil fabbro Annita Caravelle casal. — Giov. Bernoni ferr. Gemma Zorzi casal. — Romeo Siciliani mecc. Iride Dal Bo casal. — Giov. Fumulo fabbro Silvia Marchiol casal.

Morti: Ant. Cussig fu Gius. a. 58 op. — Teresa Pizzamiglio di Ant. a. 41 casal. — Ortensia Nasig fu Giov. a. 33 casal. — Guerrino Tiberio a. 1 — Carlina Fiorello a. 1 — Daniele Burba fu Zenone a. 49 ferr. — Maria Canalaz Borgnolutti cont. a. 50.

PORDENONE
Le galline nel sacco

Verso le 3.30 della notte scorsa, la pattuglia dei Carabinieri, scorgeva lungo il viale che attraversa i Giardini, un individuo con un sacco sulle spalle che, appena veduti i rappresentanti della Benemerita, cercava di nascondersi.

I carabinieri invece, intuito che quel sospetto modo di fare celava del torbido, avvicinarono lo sconosciuto.

Trovarono così che l'individuo, riconosciuto poi per tale Gino Tonel fu Antonio, d'anni 37, nascondeva nel sacco una decina di galline e diversi capi di biancheria. Si venne a sapere in seguito che il Tonel aveva fatto una visita nell'abitazione di tale Liberale Dasich, dimorante poco distante, impossessandosi così della roba sopracitata.

La tradizionale cerimonia a Pasian di Pordenone della benedizione del frumento

La cerimonia della benedizione del seme del frumento, annunciata ieri, è riuscita quanto mai caratteristica.

A lato della Chiesa era stato eretto un palco decorato col tricolore e sul palco hanno preso posto mons. Arciprete, il Podestà rag. Sacilotto, il presidente della Commissione Granaria cav. dott. Coletti, l'ispettore scolastico, il dott. Bubba titolare della Sezione di Pordenone della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il maestro agrario Vecil e molti altri.

Davanti al palco, sopra ad appositi tavoli stavano esposti, sacchi di sementi, circondati da grande folla di agricoltori, di allievi del corso di agricoltori.

L'arciprete per primo impartì la benedizione implorando l'aiuto di Dio per la clemenza delle stagioni e incuorando gli agricoltori a seguire la tecnica moderna.

Il podestà pure incitò gli agricoltori a dedicarsi con tutta lena al lavoro dei campi e ricordò che il Comune ha stanziato per il corrente anno la somma di L. 500 per il prossimo concorso per la Battaglia del Grano.

Il dott. Coletti poi ricordò le grandi produzioni ottenute in provincia di Brescia e incitò tutti a seguire i consigli della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Il maestro Vecil, che tenne il corso di agricoltura dello scorso inverno ai giovani contadini, stimolò gli allievi ad applicare le norme pratiche dettate durante il corso. In fine il dott. Bubba fece una breve conferenza dettando norme per ottenere i massimi risultati dalla coltivazione del frumento e augurando che per l'anno prossimo tutte le coltivazioni possano rendere al massimo.

Poi vennero distribuiti i diplomi, le medaglie e le somme in denaro agli agricoltori premiati nella Battaglia del Grano dello scorso anno, ed agli allievi del Corso d'Agricoltura vennero consegnati gli attestati di frequenza ed ai più meritevoli venne dato un premio una forbice da potare offerte dal Municipio di Pasiano e dal Circolo Agricolo di Pordenone.

ARTE E TEATRI
TEATRO PUCCINI
L'addio della Compagnia Giachetti - Micheluzzi

Ieri, nella rappresentazione pomeridiana e in quella serale, è stata molto festeggiata la Compagnia del Teatro Veneto, che dava il suo commiato al pubblico udinese con la replica de «I balconi sul canalazzo» di Testoni, con «Vicenza-Tavernelle... per Recoaro si cambia» di Boscolo e con l'«Amigo American» novità di Rocca il cui successo fu discreto.

Stasera le Operette

Con un «Contessa Maritza» inizierà questa sera al Teatro Puccini, un breve suo corso di recite, la grande Compagnia italiana di Operette e Riviste Cappelli-Trucchi, diretta dal notissimo e esilarante comico cav. Oreste Trucchi. La Compagnia, di cui fanno parte eletti artisti sotto la provetta direzione del concertatore e direttore di orchestra maestro Vittorio Palma, è dotata di un ricchissimo repertorio di attraenti operette.

GRAVISSIMA CADUTA d'una BAMBINA

Sabato, verso mezzogiorno fu accolta di urgenza al Civico Ospedale la piccina Ida Titon di 9 mesi, di Tullio abitante in via Laipacco 41, per una gravissima lesione al capo, riportata cadendo accidentalmente da una sedia, sulla quale era stata posta dai famigliari.

Il medico di guardia dott. Tomadoni le riscontrò l'infossamento dell'osso parietale sinistro; per cui la fece accogliere nel Pio luogo con prognosi riservata.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres.: cav. avv. Di Pietro — Giudici: cav. avv. Ferlan e avv. Baldassi — P. M. cav. avv. Alborghetti — Canc.: Remardello.

— Giuseppe Lodolo fu Angelo, d'anni 36, di Udine, ed un ragazzetto minorenne, sono imputati di furto continuato in danno del fornaio Gino Del Negro, presso il quale prestavano la loro opera. Per circa un mese e mezzo mancò al derubato un chilogrammo di pane.

Il Lodolo è confesso e dice che ciò fece per miseria, avendo a carico una numerosa famiglia. Il Tribunale condanna il Del Negro a mesi 3 e giorni 26 di reclusione e il ragazzetto minorenne a mesi 1 e giorni 28 di reclusione; entrambi coi beneficio della condizionale e della non iscrizione.

***

Rinaldo Boesso di Vittorio, d'anni 24, è imputato di un furto di 1600 lire in danno del dott. Timo Danieli, rappresentante dell'«O.M.», trovandosi alle di lui dipendenze. E' negativo, ma il Tribunale, in seguito alle risultanze processuali, lo condanna a mesi 8 di reclusione.

Ieri mattina alle ore 6, munito di tutti i conforti religiosi e dalla benedizione Papale, spirava

WALTER GIUSEPPE POZZI
d'anni 64

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la moglie, i figli Gino con la moglie Enrica, Ines col marito avv. Aldo Cabrini, Rina, Matelda, Bruno, la suocera, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno alle ore 16 di oggi, partendo da Via 23 Marzo 40.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La presente serve come partecipazione personale.

Udine, 8 Ottobre 1928.

Domenica 7 corrente alle ore 17. rendeva la sua anima a Dio dopo lunga penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, l'Eletta Donna

Maria Giuseppina Locatelli - Pez
di anni 76

Il marito ing. comm. Luigi e i figli Giuseppina, Bice, Giuseppe e Mario coi nipoti e parenti tutti addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 9 corrente alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Via Poscolle N. 29.

Il presente annunzio serve anche di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza, ringraziando fin d'ora tutti coloro che vorranno accompagnare all'ultima dimora l'adorata Estinta.

UDINE, 8 OTTOBRE 1928 - A. VI.

Ieri mattina, alle ore 10.15, serenamente spirò il

Dott. Mario Fabris

Vice Segretario Ministero Esteri — Tenente di Cavalleria di Complemento, decorato della Croce di Guerra

La mamma Ada Zambelli, il fratello prof. Angiolo, lo zio comm. dott. Luigi Fabris ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo martedì 9 corr. ore 9.30, partendo dal Civico Ospedale.

N.B. - Non si mandano partecipazioni personali.

UDINE, 8 Ottobre 1928.

Cronaca Spilimberghese
Le solenni onoranze al dott. Vicentini

Domenica a Spilimbergo, seguirono le annunciate solenni onoranze al cav. dott. Vittorio Vicentini che dopo 43 anni di ininterrotto, lodevole servizio di veterinario comunale, va a godersi il meritato riposo. Intorno allo zelante professionista che lascia inconfondibili traccie della sua attività, spesa a favore del nostro patrimonio zootecnico, si sono riuniti tutti i colleghi della provincia, autorità e cittadini, a dimostrare il loro interessamento verso il fautore di tanto bene.

Il dott. Vicentini, appartiene a quella eletta generazione di uomini che silenziosamente danno e nulla chiedono, servitori fedeli e militi appassionati della professione, da essi intesa ed abbracciata con religioso fervore.

La cerimonia

La sala maggiore del Palazzo Comunale dove seguirà la cerimonia, verso le 9, va lentamente affollandosi di autorità e invitati. Accolto dal suono di «Giovinezza» ed accompagnato dal podestà giunge alle 9.30 il festeggiato.

Nella sala, prendono posto i convenuti. Nel mezzo della sala, stanno disposti numerosi piccini dell'Asilo Infantile e di cui il dr. Vicentini è presidente.

Notiamo: il dott. avv. Zatti podestà di Spilimbergo, l'Ispettore zootecnico Prov. dr. Muratori, il dott. Zandonai segretario prov. del Sindacato Veterinari; magg. cav. Mancini comandante il locale Presidio; il cav. dott. Lucchini podestà di S. Giorgio della Richinvelda; dott. Fausto Missio titolare della locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura ed in rappresentanza anche di tutti gli agricoltori della Provincia, il prof. Pesante, direttore delle scuole elementari. Notiamo pure il sig. Odorico per il Podestà di Sequals; il sig. Luigi Zotti per il Podestà di Travesio; sig. Lanfrit per il Fascio e per la medaglia d'oro cav. De Carli, il dr. cav. Selan veterinario del Comune di Udine, e i veterinari della provincia dottor Comparetti dott. Leone; dott. Dalan, il rag. Giuseppe Tamai pres. dell'O. N. B., il rag. Ragher segretario Comunale; dott. Lorenzon; il cav. Tamai dirett. della Banca di Spilimbergo; rag. Pavone dirett. Banca del Friuli; prof. Pantaleoni preside delle Scuole Complementari; dott. Baldini; cav. Collesan per la Società Operaia; signora Matilde Vicentini; co. Enrica della Frattina Margherita; signorina Zatti per il Fascio Femminile; signore Commessatti; Ballico; i dottori co. Attilio di Caporiacco e Bonaldo Commessatti; cav. Domenico Ceconi; signor Durigon; dott. Puicher dei Combattenti; sig. Serena deleg. Ass. Commercianti, maresciallo dei CC. RR. Santi; sig. Ballico Ettore e figlio Diego; rag. Arturo Tamai, dec. Milizia Volontaria.

Presenziavano i figli rag. Rino e Francesco valorosi ufficiali combattenti. Avevano aderito alla cerimonia con nobili espressioni esaltanti il festeggiato e il significato della festa: il gr. uff. Domenico Rubini presid. della Cattedra Ambulante di Agricoltura; il cav. co. Mainardis presidente della Commissione Zootecnica Friulana; comm. avv. Concari; dott. Federico di Spilimbergo; sig. Gerometta Podestà di Anduins; dott. Minciotti; cav. avv. Marin presid. Associazione Mutilati; il dott. cav. Molinari di S. Giovanni al Natisone; sig. Tavani podestà di S. Martino al Tagliamento; dott. Granata R. Pretore di Spilimbergo; cav. dott. Zanier comandante la Centuria fascista di Spilimbergo; dott. Grafeo procuratore Imposte; rag. Giannone proc. Registro; i molto rever. don Colin e Fabris, il co. d'Attimis Maniago e tanti altri veterinari della Provincia.

I saluti

Il podestà di Spilimbergo, avv. Zatti, con nobili parole a nome del Consorzio Veterinario di cui egli è presidente e della cittadinanza tutta, porge al cav. Vicentini lo affettuoso, devoto saluto esaltando l'opera sua che non conobbe soste e tentennamenti di sorta, affinchè il nostro mandamento potesse essere all'altezza dei moderni sistemi con cui oggi è organizzata e potenziata l'agricoltura friulana.

Applausi accolgono la fine del discorso del primo cittadino di Spilimbergo che abbraccia e bacia il festeggiato.

Dopo che il dott. Missio ebbe letto le adesioni, prende la parola il dott. Zandonà.

Allora che si è dedicata una esistenza, — egli dice — il migliore periodo della propria vita a favore del bene dei privati e della pubblica cosa, è pur giusto che da parte di coloro che seguono sulla via stessa, prorompa un sentimento di plauso; è pur giusto che chi seguì e chi accompagna quella lodevole opera egregia, tragga motivo o sempio, d'efficace incoraggiamento verso la meta che tanto più appare luminosa quanto più si adorna di bene.

Dopo aver ricordato l'attività e le benemerenze del festeggiato, l'oratore consegnando all'oratore un'artistica pergamena, così termina:

Le poche righe che noi ti abbiamo dedicato, carissimo collega, sono poca cosa pur anco col modesto ricordo che ti presentiamo. Accetta questo omaggio e serbalo come il più puro nostro riconoscimento di ogni tua migliore attività.

Come noi, amandoti ed ammirandoti, seguendone l'esempio ti avremo sempre presente, così tu, pur nel meritato riposo, non dimenticare i colleghi che percorreranno la via del tuo benefico cammino, e che presto ti seguiranno negli anni del riposo.

Alle applaudite parole del dott. Zandonà, fa seguito il dott. Muratori il quale portò l'adesione della Cattedra Ambulante di Agricoltura e quindi dice come il dottor Vicentini è stato durante tutta la sua carriera uno dei membri più apprezzati della zootecnica friulana rilevando in pari tempo come egli sia stato l'anima di tutte le manifestazioni tendenti a valorizzare il patrimonio zootecnico di questa importante plaga. Termina augurando che nel riposo egli circondato e sorretto dai suoi affetti più cari e dalla riconoscenza di tutta la cittadinanza assapori a lungo le gioie della sua affaticata opera.

Un dono

Il dott. Fausto Missio titolare della locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura pronuncia elevate parole di circostanza a nome degli agricoltori del mandamento. Al fine del suo dire consegna al festeggiato un anello d'oro montato con brillanti, quale omaggio di riconoscenza della popolazione agricola.

Infine il dott. Dalan in nome dei liberi professionisti veterinari del Friuli interpreta con felici espressioni il pensiero dei colleghi tutti.

Le parole del festeggiato

Con voce commossa parla quindi il festeggiato:

«Dinanzi a sì spontanea e benevola dimostrazione di affetto che partendo dalla onorevole rappresentanza fu seguita dal pubblico qui riunito, la mia parola viene meno e vi dico: grazie. Nella mia vita passata tra voi ho sempre avuto di mira l'adempimento del dovere e lo studio di riuscire in qualche modo di decoro al consorzio, al quale ho dato tutta la mia vita attiva, la mia capacità e il mio onore.

Rivolge a tutti i presenti ed assenti il vivissimo ringraziamento e l'assicurazione che anche ritirato dal servizio attivo conserverà sempre il pensiero di tutti.

«Nelle ore del prolungato riposo — esclama — potrò così rievocando il mio saluto di lotta per la vita e per la protezione ricordare quanto mi farà obliare le passate sofferenze che non furono poche. Oggi i tempi sono cambiati e migliorate le condizioni di ambiente e i contadini sono ben disposti a ricorrere all'opera del veterinario. Per cui il collega che fra non molto mi rimpiazzerà troverà la via facile e sicura per l'esercizio professionale e qualche cosa a combattere quel che ancora rimane del mal seme empirico.

Mi ritiro dal lavoro con animo tranquillo perchè so di aver compiuto il mio dovere scrupolosamente fino alla fine come ho potuto, ma sempre seguendo la via della rettitudine e senza debolezze, e questo è il mio vanto che mi dà il diritto di guardare in faccia chiunque senza arrossire.

Tutti i discorsi sono stati salutati da scroscianti applausi.

I doni

Simpatico omaggio floreale fanno i bambini dell'asilo due dei quali declamano dei versi d'occasione.

La pergamena che i colleghi gli hanno offerto, reca la seguente dedica:

"Al cav. dott. Vittorio Vicentini — dignitoso e valente zooiatra — per otto lustri — nel consorzio di Spilimbergo, pioniere della zooctenia friulana — mentre meritato riposo consegue — vanno il plauso e l'affetto — l'ammirazione e la riconoscenza — dei colleghi tutti".

La medaglia d'oro, artisticamente coniata, offerta pure dai colleghi porta nel recto le seguenti parole: «*I colleghi del Friuli nel 43.o anno - Ottobre 1928*».

La cerimonia ha termine con un sontuoso rinfresco inappuntabilmente servito dai fratelli Artini.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale GENOVA

Capitale L. 400.000.000 - Versato L. 354.754.650 - Riserve L. 190.000.000

DIREZIONE CENTRALE MILANO

SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1928

ATTIVO		
Azionisti conto Capitale	L.	45.245.350,—
Cassa	»	[illegible]
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	[illegible]
Riporti	»	[illegible]
Corrispondenti	»	[illegible]
Debitori per accettazioni	»	[illegible]
Portafoglio titoli	»	[illegible]
Partecipazioni	»	[illegible]
Stabili	»	[illegible]
Debitori diversi	»	[illegible]
Debitori per avalli	»	[illegible]
	L.	[illegible]
Conti d'ordine (titoli)	»	[illegible]
	L.	[illegible]

PASSIVO		
Capitale	L.	400.000.000,—
Riserve	»	190.000.000,—
Depositi in C. C. ed a Risparmio	»	[illegible]
Corrispondenti	»	[illegible]
Accettazioni	»	[illegible]
Assegni in Circolazione	»	[illegible]
Creditori diversi	»	[illegible]
Avalli	»	[illegible]
Avanzo utili 1927	»	[illegible]
Utili	»	[illegible]
	L.	[illegible]
Conto d'ordine (titoli)	»	[illegible]
	L.	[illegible]

I Sindaci: G. MAINARDI - R. MANETTI - E. MILANESE - G. ROSSINI - D. SALMOIRAGHI

La Direzione: ORSI - G. ALBERTI

Il Capo Contabile: G. PIZZO

La domenica sportiva

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

*Alessandria - Atalanta 3 a 0
*Dominante - Legnano 1 a 0
Torino - *Novara 7 a 1
*Livorno - Pro Patria 2 a 2
*Milan - Prato 2 a 0
*Triestina - Casale 4 a 2
*Bari - Roma 2 a 1
*Modena - Padova 5 a 1

GIRONE B

*Brescia - Lazio 1 a 0
*Verona - Pro Vercelli 2 a 1
*Genoa - Fiumana 4 a 2
*Juventus - Fiorentina 11 a 0
*Ambrosiana - Reggiana 5 a 2
Napoli - *Pistoiese 1 a 0
*Biellese - Cremonese 2 a 1
Bologna - *Venezia 2 a 1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Udinese - Aspe 2 a 0
*Faenza - Carpi 1 a 0
*Monfalcone - Forlì 1 a 1
*Thiene - Treviso 3 a 2
Spal - *Pola 3 a 1
*Mantova - Trento 3 a 1
Ancona - *Gorizia 2 1
Fiume riposa.

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
GIRONE A							
Torino	2	2	0	0	15	2	4
Milan	2	2	0	0	4	1	4
Modena	2	2	0	0	8	3	4
Pro Patria	2	1	1	0	4	2	3
Alessandria	2	1	1	0	5	4	3
Triestina	2	1	0	1	5	4	2
Roma	2	1	0	1	5	3	2
Dominante	2	1	0	1	2	8	2
Casale	2	1	0	1	6	6	2
Bari	2	1	0	1	4	4	2
Livorno	2	0	2	0	2	2	1
Novara	2	0	1	1	3	9	2
Padova	2	0	1	1	3	7	1
Atalanta	2	0	0	2	2	5	0
Prato	2	0	0	2	1	5	0
Legnano	2	0	0	2	1	5	0
GIRONE B							
Ambrosiana	2	2	0	0	8	1	4
Napoli	2	2	0	0	4	0	4
Genoa	2	2	0	0	6	3	4
Bologna	2	2	0	0	4	2	4
Brescia	2	2	0	0	4	2	4
Juventus	2	1	1	0	13	2	3
Pro Vercelli	2	1	0	1	6	3	2
Cremonese	2	1	0	1	3	3	2
Verona	2	1	0	1	2	4	2
Biellese	2	1	0	1	3	5	2
Reggiana	2	0	1	1	3	7	1
Venezia	2	0	0	2	2	4	0
Fiorentina	2	0	0	2	2	14	0
Fiumana	2	0	0	1	4	7	0
Pistoiese	2	0	0	2	1	3	0
Lazio	2	0	0	2	2	7	0

Prima Divisione

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
GIRONE C							
Udinese	2	2	0	0	4	0	4
Spal	2	2	0	0	9	2	4
Thiene	2	2	0	0	5	3	4
Forlì	2	1	1	0	5	3	3
Monfalcone	2	1	1	0	5	1	3
Faenza	2	1	0	1	1	3	2
Mantova	1	1	0	1	5	5	2
Aspe	2	1	0	1	4	3	2
Treviso	2	1	0	1	5	3	2
Anconitana	2	1	0	1	3	3	2
Trento	2	0	0	2	1	5	0
Gorizia	2	0	0	2	2	8	0
Fiume	1	0	0	1	0	4	0
Pola	1	0	0	1	1	3	0
Carpi	2	0	0	2	1	5	0

CICLISMO

Il Circuito di Sesto al Reghena appannaggio di Specos

Oltre al Giro del Friuli Centrale, il Club Ciclistico Lino Stefanutti ha fatto disputare il Circuito di Sesto al Reghera, per federati di quinta categoria per un complessivo di chilometri settanta.

La gara disputata da 29 concorrenti, fra i quali i migliori del Friuli, è stata emozionante per il ritmo violento imposto dai più ben disposti.

La vittoria ha premiato il forte Specos, corridore completo, di avvenire. Il brillante difensore dei colori del Club Stefanutti, cui la prova odierna ha riconfermato le sue alte qualità. Egli l'ha spuntata su quel Fadel che sinora è passato da dominatore nelle maggiori gare del Veneto della categoria.

Ecco pertanto l'ordine d'arrivo:

1.o Specos Umberto, del C. C. L. Stefanutti; che ha compiuto i 70 chilometri del percorso impiega ore 2.15' alla media oraria di chilometri 31.700;

2.o Fadel Luigi, del Circolo Giovinezza di Conegliano, a una macchina;

3.o Roman Silvano, del D. S. Udinese;

4.o Zanardo Amedeo, del C. G. di Conegliano;

5.o Vit Italo del C. C. L. Stefanutti;

Seguono Cinzio, Filippi, Marcuzzi, Stefanon, Fumei ed altri in t. m.

Anche l'organizzazione di questa gara è stata superiore ad ogni encomio.

Anche gli asperini cedono ai bianco - neri

Udinese - A.S.P.E. 2 a 0

La giornata è meravigliosa, primaverile. Il pubblico stipa, al campo polisportivo Moretti, ogni ordine di posti. Il quadro è simpatico, leggiadro, imponente.

Quando la squadra ospite si presenta in campo viene salutata da un applauso calorosissimo, insistente. I concittadini pure sono accolti da fragorosi battimani.

C'era veramente nell'aria, per questa contesa di campionato, la polvere della passione. Ogni incontro difatti che ha visto di fronte i bianco-neri con gli uomini della città marinara, ha sempre creato un'atmosfera speciale; una specie di smania sportiva che è bello constatare poichè ne indica inequivocabilmente i segni distintivi di una importanza rara, di eccezione.

La palma del successo è toccata ai friulani: conseguenza naturale di un miglior congegno tecnico anche se le segnature non sono sbocciate da azioni ma conseguenza di punizioni.

Gli uomini dell'Udinese si sono battuti col cuore in gola. Non un uomo si è dimostrato inferiore al proprio compito.

Gli ospiti hanno tenuto duro ed offeso con scaltrezza a varie riprese senza tuttavia far rifulgere una classe superiore. In loro c'è mancato tattica e decisione. Parecchie volte abbiamo visto gli attaccanti inceppare di fronte ad ostacoli non sempre insuperabili: una specie di navigazione alla ventura. E fili troppo leggeri tenevano uniti i reparti, che se no gli undici ospiti avrebbero marciato in tutt'altro modo.

Nei primi tre quarti d'ora l'Udinese ha marciato molto al comando, anche quando rimase mutilata di uno dei suoi migliori uomini: il centro sostegno Bonino espulso al 34'. Solo la bravura di Clincon, sempre grande, ed i molti difettosi tiri degli avanti bianco-neri, non permisero che la rocca ospite desse rifugio a palloni.

La ripresa vide accentuarsi il dominio dei friulani specie dopo l'allontanamento di Antonsich, fino allora impeccabilmente preciso. Pochi e non sempre minacciosi, gli assalti asperini dai quali però, a rigor di merito, si meritavano almeno una segnatura: quella dell'onore.

L'arbitro Rampini di Venezia, non è sembrato all'altezza del compito.

LA PARTITA

Primo tempo: 0 a 0

Le squadre si schierano nelle formazioni seguenti:

UDINESE: Cassetti, Brusin e Cantarutti (cap.); Gerace, Bonino e Pascolini; Bellotto, Foni, Modotti, Zilli e Dorigo.

A.S.P.E.: Clincon; Antonsich e Devesconi; Cich, Pedretti e Gergich (cap.); Franzoni, Perper, Pitacco, Gravisi e Zoch.

I Friulani, che giocano contro sole, godono del calcio d'inizio. Non sono trascorsi 30 secondi che la immediata e travolgente puntata bianco-nera fa usufruire agli ispitanti un calcio d'angolo il quale lascia il tempo che trova. Sorpresi dal repentino assalto, gli asperini muovono in blocco all'assalto, ma vengono contenuti e ributtati cosicchè la minaccia rivola in campo loro.

Al 4' Antonsich rimanda lungo, gli avanti filano verso Cassetti ma non concludono. Bonino un minuto dopo, pressato, è costretto a far viaggiare il pallone in angolo: l'azione muore subito. Il tiro traversale anzi calciato da Zoch fila a vuoto permettendo poi agli avanti friulani d'impossessarsene del pallone e di calare velocissimi nei paraggi di Clincon. Al 6' Franzoni, indeciso, sciupa da sei passi. Breve periodo di alternativa. All'8' punizione limite area contro gli ospiti: Clincon arresta. Ancora scaramucce ordinatissime ma inconclusive, poi Modotti al 12' opera una fuga che ha tutta l'apparenza di concludersi con una segnatura: invece naufraga. Al 14' Bellotto, rilevato un preciso passaggio di Modotti, manca per centimetri.

Al quarto d'ora attacco asperino in forze che sfocia in un calcio d'angolo: niente di fatto. Dopo due minuti Clincon para bravamente una sventola di Foni. Una brillante azione di Bellotto al 18' viene interrotta per carica: la punizione l. a. trova ancora vigile Clincon. A questo punto si inizio un vero assedio all'area degli ospiti i quali si difendono da leoni. Clincon compie prodigi di bravura.

Alta finisce una punizione l. a. calciata da Modotti al 23'. Finalmente al 25' gli ospiti riescono a tessere un'ordinatissima azione, e Cassetti deve intervenire per arrestare un bolide di Pitacco. Tiro a vuoto di Gravisi. Infruttuosa punizione al 27' contro gli asperini. Due minuti di poi Zoch manca da pochi passi. Preme Udine e Clincon deve lavorare. A conclusione di un'azione Bonino-Foni-Modotti, Zilli solo sciupa sotto il naso di Clincon. Ora sono gli ospiti che insistono. Al 34' viene espulso Bonino. Pure in dieci i friulani riescono ad imporsi. Al 43' altra punizione d'angolo contro gli asperini che sfuma. Gli ultimi momenti del tempo vede i friulani ancora addossati alla casa di Clincon.

Ripresa: 2 a 0

Clincon è subito impegnato da Foni che centra potentemente da lontano.

L'Udinese prende poi d'autorità le redini della partita approfittando della disorganizzazione che va creandosi nei ranghi avversari. Foni al 3' lambisce il traversino superiore. Punto friulano mancato al 6'. L'assedio nell'area asperina è insistente ma non fruttifero, chè gli uomini di Gerglich sveltiscono un lavoro difensivo meraviglioso. Al 7' si sciogle il laccio: Pedretti allunga a Franzoni questi passa a Gravisi il quale di testa, passa sopra il traversino. Torna a premere forte Udine. Al 10' Zilli manda a lato. Subito dopo viene espulso Antonsich e concesso un «penalty» a favore dei bianco-neri: Bellotto, tramuta.

Ritorni offensivi asperini costringono al 13 in angolo i bianco-neri: Gerace sventa il pericolo. Tornati alla carica, i friulani non riescono a concretare. Zilli al 15, da cinque metri, prende la via del cielo. Due minuti appresso fuga inutile di Dorigo. Azioni alterne, Perper al 20' calcia fuori una punizione l. a. Qui gli ospiti cominciano a ritrovarsi e vanno tessendo delle azioni di buona marca. Parata di Cassetti al 23' su centrata di Perper. Al 24 Dorigo fila solissimo e indisturbato verso Clincon ma quando sta per concludere incespica e cade.

Una ben impostata azione degli ospiti: la sciupa Franzoni al 25' spedendo alto. Parata a tuffo meravigliosa di Cassetti al 30' su cannonata di Pitacco. I friulani dopo una puntata sterile, retrocedono sobbarcandosi una punizione l. a. Zoch centra e Cassetti ferma. Al 38 su tiro di Zilli, Clincon devia in angolo: nessuna conseguenza. Ed eccoci al secondo punto. Al 39' su punizione l. a. Foni segna: Clincon non riesce che a sfiorare il pallone. La battaglia riprende con ritmo maggiore ma più disordinato. Ormai le sorti sono decise. Al 42' Modotti manca da pochi metri. Altro bel tiro immediato del medesimo. Un minuto dopo su «cross» di Dorigo, Zilli sciupa. E poi la volta di Modotti a mancare a porta libera. A pochi secondi dalla fine gli ospiti, in un ennesimo tentativo, riescono a costringere in angolo i bianco-neri, ma la punizione non permette loro di carpire il sospirato punto dell'onore.

***

L'incontro è stato preceduto da quello Allievi A. C. Udinese - Albatros conclusosi con la larga vittoria di quest'ultimo per otto a zero. Arbitro Gargussio.

G. A. Colonnello.

Continuano i successi delle riserve

Udinese ris. - Cervignanese 4-2

Cervignano 7. — Ospite dell'A. C. Cervignano è scesa la formidabile squadra riserve dell'A. C. Udinese per il retourmatch con la sopradetta squadra, disputando una bellissima partita basata principalmente su un piacente gioco tecnico scevro di qualsiasi durezza e infrazione, sconfiggendo nettamente la giovine compagine Cervignanese.

Ore 16 inizio della partita, superiorità Udinese che con due irresistibili goals segnati dall'inside sinistro Vittorio, concretava il proprio gioco superiore al confronto del diretto avversario, qualche rara puntata dell'attacco Cervignanese veniva frustato dalla potente difesa udinese oggi in buonissima giornata.

Nel secondo tempo il Cervignano ripresosi molto bene riesciva ad impegnare l'estremo trio difensivo udinese, dove il giovane portiere Lippizer III sicura promessa del calcio friulano, diverse volte strappò l'applauso del numeroso pubblico Cervignanese, per la sua sicurezza nella press, e per l'occhio vigile, ed uscite a tempo salvando delle critiche situazioni per la propria squadra. Raggiunto il pareggio su calcio di rigore, i neri stellati cercano tutto il possibile per arrivare alla vittoria, ma gli uomini tanto cari al buon Calderau, si riprendono, passano decisi all'attacco, sognando con Modonutti e Vittorio, assicurando così alla propria squadra la vittoria.

Buono l'arbitraggio del perito Ovassin. La squadra vincente scese nella seguente formazione:

Lippizer III, del Col, Cotterli, Migliorini, Tavano, Cecotti (cap.), Del Piero, Raffin, Modonutti, Vittorio, Cirio.

L'esito soddisfacente delle serate pugilistiche

Zucco, Baldacci, Coccancig, Virco, Bianchi, Feruglio ed Uliana vincitori di categoria

Sabato sera nella sala della palestra ginnastica dell'Associaziane Sportiva Udinese si sono svolte le eliminatorie dei campionati pugilistici friulani organizzati dal Dopolavoro Sportivo Udinese il quale ebbe in Aldo Fabbro un elemento direttivo di prim'ordine.

Numerosa era la folla presente e tra le varie autorità notammo l'ing. Lionello Leskovic vice-segretario del Fascio di Udine; il dott. Vittorio Marcovich, Delegato provinciale dell'O. N. D.; i dottori Troiani, Grillo ed altri.

Tutti i combattimenti, contenuti in quattro riprese l'uno con bendaggio regolare e guanti di otto oncie, furono sostenuti con impegno, riuscendo spesso a sollevare l'entusiasmo del pubblico il quale non lesinò gli applausi tanto ai vinti che ai vincitori.

Eliminatorie

Ecco pertanto gli esiti:

Pesi gallo: Zucco Attilio b. Bellini Alberto per abbandono dopo la seconda ripresa. Dopo un primo round equilibrato Zucco avvantaggia nel secondo con scariche che costringono l'avversario alla resa.

Pesi bantam: Gregorutti Guido b. ai punti Cantarutti Bruno. Coraggiosa difesa del battuto il quale verso la fine, pur sanguinante al naso, ha qualche efficace sprazzo offensivo.

Baldacci Umberto b. ai punti Sauriano Savino. Tutte quattro le riprese sono movimentate, e la buona tecnica dei contendenti fa sortire un bel match.

Pesi piuma: Coceancig Domenico b. ai punti Obuel Otello. Incontro emozionante. Coceancic, più accorto e più tattico, avvantaggia sin dal principio. Nell'ultima ripresa invano Obuel tenta risalire la corrente.

Pesi leggeri: Virko Vittorino b. ai punti Moschioni Daniele. Scherma di ottima fattura e grande reciproco accanimento. Il vincitore ha bene impressionato: tempista ed aggressivo ha fiaccato con progressività l'ex campione dei dilettanti del Veneto-Trentino.

Pesi medi: Bortolotti Giovanni b. Coceancic Carlo per abbandono alla seconda riresa. Quest'ultimo dopo un round finito in netto vantaggio, calava sensibilmente fino a chiedere la resa; resa che poteva evitare se fosse stato più scaltro nei momenti in cui toccò il tappeto.

Feruglio Ireneo b. ai punti Ronco Bruno. Ronco che dispone di un sinistro meraviglioso che non riesce a manovrare per difetto di scuola, chiude in parità i due primi round. Nei seguenti cede fino a farsi battere nettamente.

Ad eccezione dell'incontro Baldacci-Sauriani arbitrato dall'istruttore Giuseppe Gri, tutti gli altri vennero diretti da Giacomo Morgante.

Giudici Fabbro Gino e Zammarioli Olivo; cronometrista Pagani Gino; speaker Gino Colla.

Finali

Le finali, svoltesi iersera con maggior imponenza di pubblico, hanno offerto i risultati seguenti:

Pesi Mosca: **Zucco Attilio batte Gheller Alleandro per k. o. al secondo rond. Manifesta superiorità di Zucco che nella seconda ripresa sballotta l'avversario alla corda e lo mette k. o. arbitro Morgante.**

Pesi Bantam: **Baldacci b. Gregorutti ai punti. Sin dall'inizio si impone la scherma superiore di Baldacci-Gregorutti, coraggioso attacca con ardore ma sanguinante deve cedere al migliore avversario. Arbitro Morgante.**

Pesi piuma: **Coceancig Domenico batte Regis ai punti. È questo forse il migliore incontro della serata per la buona tecnica fornita dai due giovanissimi competitori. Alla foga di Regis Coceancig risponde con un gioco calmo e serrato imponendosi leggermente ma abbastanza nettamente. Arbitro Gri.**

Pesi leggeri: **Wirco Vittorio batte Rigo Germano al primo rond per manifesta inferiorità dichiarata dall'arbitro Gri. Wirko attacca immediatamente e con due buoni diretti fa barcollare Rigo che comincia a sanguinare. Ad una terza toccata Rigo barcolla ancora e l'arbitro sospende l'incontro.**

Pesi Welter: **Bianchi Mario batte Modesti Ansanno ai punti. Incertezza sull'esito nei primi ronds nei quali i due avversari si equivalgono. Leggera inferiorità di Bianchi nell'ultima ripresa. Arbitro Gri.**

Pesi medi: **Feruglio Ireneo batte Bortolotti Giovanni ai punti — Feruglio oppone la sua calma alle furie di Bortolotti che tenta varie volte l'«uppercout». Feruglio tocca sovente l'avversario che alla terza ripresa sanguina abbondamente dall'occhio destro. L'ultimo round è veramente emozionante per la combattività del Bortolotti che chiude la ripresa in suo favore. Feruglio è proclamato vincitore, e ciò torna di suo grande onore perchè Bortolotti fu allenatore di Molina e di altri valenti pugilisti professionisti. Arbitro Gri.**

Pesi medio-massimi: **Uliana Nino batte Cuttini Umberto per abbandono al nono round. — Incontro incolore, vuoto di tecnica. Uliana s'impone su Cuttini che alla terza ripresa cade; mentre è per alzarsi viene colpito irregolarmente alla nuca; il pubblico fischia e grida contro Uliana e Cuttini abbandona non sentendosi più in grado di continuare. Arbitro Mrogante.**

La riunione di chiusura al Velodromo Sempione

Milano 7. — **Oggi, favorita da una bella giornata, si è svolta la riunione di chiusura al Velodromo Sempione. Ecco i risultati delle principali gare in programma:**

Omnium internazionale (serie inseguimento a squadre Km. 7,300). 1. la squadra estera (composta da Vanbst, Lacquehaye, Boyesse e Pipoz) batte di cinque metri la squadra italiana (composta da Belloni, Piemontesi, Bestetti e Piano). Serie inseguimento individuale Km. 5,150: 1. Lunari; 500 metri a cronometro con partenza lanciata; 1. Linari, 2. Bestetti, 3. Belloni.

Handicap km. 1350: 1. Linari, 2. Belloni, 3. Bestetti, 4. Piano, 5. Lacquehaye. Velocità: Dopo cinque prove si classifica 1. Bergamini con punti 11.2; Kuffmann secondo (Svizzera) con punti 10, 3. Bassi con punti 8; 4. Econe con punti 5.

Si é svolto poi un incontro ad inseguimento per il bracciale Morgagni su Km. 10: 1. Tonani detentore che raggiunge Aymo sfidante dopo 6 giri.

L'incontro motociclestico in tre prove ha dato il seguente esito: 1. Ventura con punti 5, 2. Mattesi con punti 4.

Altra brillante vittoria di Marchetti nel Giro del Friuli Centrale

Il trofeo dell'E.S.F. vinto dal Club Stefanutti

Benchè solo 24 corridori su 50 e più inscritti abbiano preso il «via», il Giro del Friuli centrale ha ottenuto il più brillante dei risultati. Avevamo prospettato nelle nostre note della vigilia una gara emozionante e indecisa fino sul traguardo confermandosi coi fatti.

In primo piano va citata la meritoria prova compiuta da Canziani, la vera rivelazione della gara odierna. Egli ha saputo arrivare a Clauzetto solo e così arrivare al traguardo col medesimo distacco.

La vittoria ha arriso a Marchetti, l'anziano udinese dell'U. S. Pordenonese, che se ha perduto un po' in velocità con la prova odierna compiuta ha dimostrato di aver progredito notevolmente come arrampicatore.

Solo Vacchiani, il giovanissimo campione degli allievi della Provincia, ha potuto tener la ruota del vincitore. Egli è stato ammirevole per volontà e continuità.

Al secondo posto troviamo Infanti il quale partito in ritardo da Casiacco ha compiuto un finale da gran campione rimontando tanto in salita quanto sul piano numerosi concorrenti.

Chi invece ha completamente deluso la aspettativa è Brussolo. Dopo un bell'inizio di gara piena di belle promesse e dopo aver vinto i traguardi di S. Vito e Codroipo, di aver portato a termine uno spettacoloso inseguimento in seguito a foratura prima di Palmanova, ad Aduins è completamente naufragato.

Il suo quinto posto all'arrivo a pochi minuti dai primi però dimostrano le sue spiccate doti di passista resistente e siamo convinti che saprà nelle venienti gare in salita andare meglio — giaccè a scansare oggi va segnalato l'errata scelta del rapporto — Paoletto il 6° arrivato dopo una buona gara in salita ha risentito poi della distanza e così dicasi di Nobile, sfortunatissimo.

Vanno citati poi tra gli infortunati De Vit, Scagnetto e Faidutti.

Una vera «Debaclè» ha avuto l'esibizione dei corridori delle società Venete, il 1° dei quali è arrivato 12°.

Ciò dimostra l'ottimo miglioramento avuto dai nostri dilettanti. Ammirevole e degno di un encomio speciale l'opera svolta dalla U. S. Codroipese, D. S. Udinese, U. S. Spilimbergo, Circolo Giovinezza di Valvasone per il servizio di segnalazioni e d'ordice nei rispettivi centri.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Marchetti Luigi dell'U. S. Pordenonese che ha compiuti i 115 chilometri del perscorso impiega ore 3,60' alla media di chilometri 29.850 orari;

2. Infanti Luigi, del C. C. L. Stefanutti a ruota;

3. Vacchiani, del D. S. Udinese a ruota;

4. Canzian Carlo, C. C. L. Stefanutti, a 2 minuti;

5, Bruzzolo, idem, a 5 minuti;

1. Povoletto Celso, a ruota.

Seguono, staccati, Nobile, Ferugli, Polese, Scagnetto, Bertolino ed altri in tempo massimo.

Il traguardo di Udine e quello di Valvasone sono stati vinti da Marchetti; quelli di S. Vito e Codroipo, come abbiamo detto, da Brussolo.

Il trofeo dell'E. S. F. è stato guadagnato dal Club Ciclistico Lino Stefanutti di Savorgnano di S. Vito al Tagliamento il giovane e già robusto sodalizio organizzatore della grande prova, al quale rivolgiamo il nostro particolare plauso.

La gara, iniziatasi e conclusasi a Savorgnano, ha provocato grande entusiasmo lungo tutto il percorso.

Codroipo batte Aquila 2 - 0

Ieri, sul campo sportivo di Codroipo, si sono incontrate le squadre dell'Aquila di Spilimbergo e dell'U. S. Codroipese per la semifinale del torneo «Coppa Codroipo».

L'incontro animatissimo si è concluso con la vittoria degli ospitanti per due a zero

Arbitro federale

Il sig. Miani Armando uno fra i più vecchi arbitri del Friuli e del Veneto è stato dalla F. I. G. C., rieletto arbitro federale del Gioco del Calcio.

Il raid ippico Ozieri - Cagliari vinto dal ten. Fois su "Fiorello„

Cagliari, 7 — **Stamane ha avuto termine il raid ippico per il premio del Ministero della guerra sul percorso Ozieri-Cagliari, (210 kg.) circa, in quattro tappe ciascuna di circa 50 km. Ecco la classifica: 1. Fois del 16 artiglieria su Fiorello, 2. Fantino Ferrucci, su Sudan. 3. Fantino Mortas su Macallè. 4. Gentleman Cobeddu, su Nella. 5. Cap. Quirico, della Legione CC. RR., su Badulio. 6. Cap. Incisa del comando militare dell'Isola, su Galletta. 7. Cap. Pinna, della Legione CC. RR. su Giulio Cesare.**

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine